

BIBLIOTECA MUNICIPAL
R. 7 Abril 37



IL PASQUINO COLONIALE



200 reis

Anno XXX - N. 1363 - S. Paulo, 8 Agosto, 1936 - Uffici: Rua José Bonifácio, 110 - 2.ª Sobreloja

f r a n c e s c o



matarazzo nipote

TUTTI DEVONO TENERE IN CASA UN FLACONCINO DI

"Magnesia Calcinata Carlo Erba"

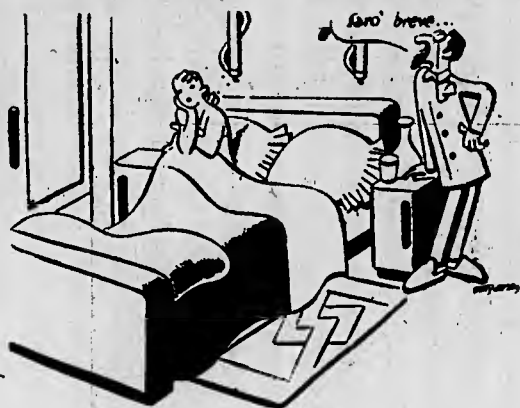
Il Lassativo ideale — UNICO AL MONDO — Il purgante migliore

Efficacissimo rinfrescante dell'apparecchio digestivo.

PER PURGARVI, ACQUISTATENE OGGI STESSO UNA LATTINA DA UNA DOSE

la pagina piú scema

la prima notte

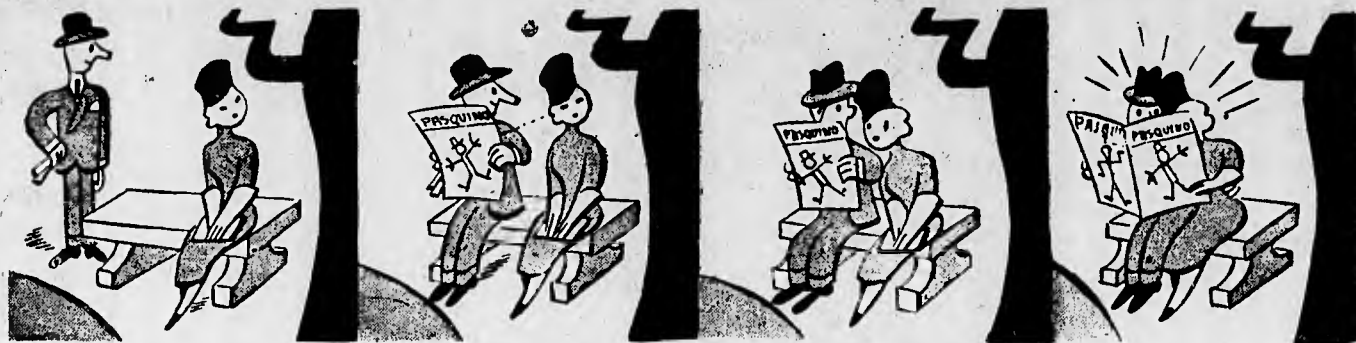


Il conferenziere in viaggio di nozze.

fenomeno

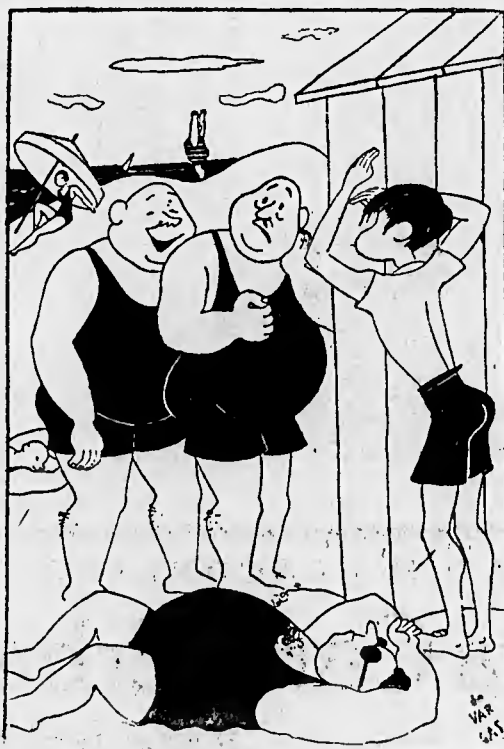


- Mio marito ha sessanta anni e non ha un capello grigio.
- E' straordinario!
- No, non é straordinario, é calvo.



Anche al giardino é prezioso il "Pasquino"

cabine con buchi



— Maledizione! Sono stato due ore a guardare, e alla fine ho scoperto che era mia moglie!

con quella faccia



- LEI: — Non vorrei che ci vedesse qualcuno.
- LUI: — Tu? Figurati io!

Jack, il bandito gentiluomo, contemplò scorato la sua terribile sentinella.

Era una donna di forse quarantacinque anni, alta come un ecazziere, grossa e sformata come una torre in rovina.

I suoi capelli di colore indefinibile si riunivano alla sommità del capo in un buffo gomitolo; aveva gli occhi piccoli come quelli di certi animali da cortile e una peluria grigia le velava il labbro superiore.

Jack pensò che se le amazzoni fossero state così avrebbero fatto meglio a tagliarsi la testa anziché il seno destro.

Jack, il bandito gentiluomo, scosse il capo. Tutto avrebbe potuto perdonare a Jim Wiker, fuorché questo insulto; farlo custodire da una donna! Sì; era, è vero, una virago che avrebbe potuto tener testa a un paio di scaricatori del porto, ma in linea fisiologica era pur sempre un essere femminile.

Le sue meditazioni furono interrotte da un rumore di passi. La porta si aperse ed entrò un ragazzo con un paniere, che depose vicino a Jack.

— A voi ho preparato di là — disse, rivolto alla donna. — Starete meglio.

Essa approvò col capo e uscì chiudendo la porta a doppia mandata.

Jack prese di malavoglia un grosso pane e lo spezzò,

Jack il bandito gentiluomo

ma risté subito guardandosi intorno ciscospetto. Dentro al pnae v'era un corpo estraneo che egli rapidamente nascose.

Ebbe la pazienza di attendere la notte per esaminare l'imatteso dono. Si trattava di un pugno di ferro avvolto in un biglietto di Peter l'imbeccabile maggior-domo.

"Il signore usi — diceva il biglietto — questo pugno di ferro e si troverà contento. Avrei mandato al signore un'arma vera e propria, ma so bene che il signore non l'avrebbe mai usata contro "Carlottona la rotola botti" che lo custodisce per ordine

di Wiker. Essa è una donna a modo suo ma è pur sempre una donna, ed io so il signore come la pensa.

Invece, con un colpo bene assestato di questo, infrangerà l'istrumneto o riuscirà a stordire "Carlottona la rotola botti". Io attenderò con la macchina qui all'angolo. Il cielo protegga il signore. Umilissimo Peter".

Jack, il bandito gentiluomo, ebbe un sorriso di trionfo, e attese impazientemente l'alba.

Quando "Carlottona la rotola botti" apparve sulla soglia egli trasse di tasca il pugno armato e fece per vibrare il colpo. Ma restò con la mano a mezz'aria come

BENEDETTI

Barão de Itapetininga
N.º 108
Telef.: 4-8395
Casella postale 3295

ANTICHITA' - QUADRI
- OGGETTI DI ARTE -

colpito da un'idea improvvisa.

Carlottona ne approfittò per indietreggiare gridando "Ah, sì?", poi, presa la rincorsa fece per scagliarsigli addosso.

Inciampò, però, sulla soglia e cadde con grande fragor di ferraglie e sbilli di gas.

Jack, il bandito gentiluomo, guadagnò con due salti l'uscita; ragg'unse la sua macchina e partì in quarta.

— Oh signore, come sono contento! — disse Peter, l'impeccabile maggior-domo. — E' andato bene il mio pugno di ferro?

— Non l'ho usato, Peter — rispose Jack, il bandito gentiluomo — e se non fosse stato il caso da aiutarmi, sarei ancora là per colpa vostra.

— Per colpa mia, signore? Perché per colpa mia?

— Perché scordate sempre qualche cosa, ecco! Il pugno di ferro andava bene! Lo dice anche il proverbio che le donne si trattano col pugno di ferro. Ma anche col guanto di velluto, dice il proverbio! E il guanto di velluto dov'era, d'istrattone che non siete altro?

Poi accese una macedonia della Sabratti.



IO USO

Purgoleite

LASSATIVO
E PURGATIVO
IDEALE

LAB. RAUL LEITE - RIO



VIGNOLI
OTICA
DE PRECISÃO

OCULOS
DINCE-NEZ
LORGNONS
DR. J. VIGNOLI
OTOMETRISTA
UNICO NO BRASIL
RUA LIB. BADAHO, 65
S. PAULO

Agenzia Pettinati

Publicità in tutti i giornali del Brasile

Abbonamenti
DISEGNI E "CLICHÉS"

R. S. Bento, 5-Sb.
Tel. 2-1255
Casella Postale, 2135
S. PAULO

LIQUIDAZIONE DI LIBRI ITALIANI

SCONTI DEL 30% — 50% — 70%

Letteratura, Filosofia, Religione, Storia, Arte, Politica, Sociologia, Guerra, Viaggi, Pedagogia, ecc. ecc.

BOTTEGA DEL LIBRO ITALIANO

RUA XAVIER DE TOLEDO, 7

SAN PAOLO

ECONOMISE!

Comprando na
GRANDE VENDA

pela metade do preço ou com
o desconto de **20%** sobre os artigos
não remarcados



COSTUMES

de casemira superior para
HOMENS

de ~~149.800~~ por

89.800

SOBRETUDOS

para

HOMENS

de ~~149.800~~

por
79.800

SOBRETUDOS

superiores

de ~~149.800~~

por **109.800**

COSTUMES
de casemira
de ~~229.800~~
por **159.800**

COSTUMES
de casemira
de ~~279.800~~
por **223.800**

CAPAS
de borracha
de ~~198.800~~
por **159.800**

CALÇAS
de flanela
de ~~59.800~~
por **39.800**

PREÇO FIXO

Direita 124

Arouche 211

Prof. Dr. ALESSANDRO DONATI

ANALISI CLINICHE

Piazza Princeza Izabel, 16 (já Largo Guayanases)

Telefono: 5-3172 — Dalle ore 14 alle 18

manuale del cacciatore

CACCIA ALL'ARMADILLO

L'armadillo è una belva pericolosissima ed ezlandio astuta, onde la sua cattura riesce oltremodo difficile.

Intanto, perché la caccia riesca, tu ti devi recare in un luogo dove ci siano gli armadilli, altrimenti la caccia non riesce.

Tu te ne vai, quindi, nella foresta, armato, questa volta di fucile, o di una altra arma qualsiasi, accompagnato da un amico, il quale dovrà essere anch'egli armato. Ricordati che se il tuo amico sarà sprovvisto dell'arma, qualunque essa sia, la caccia non riesce.

Tu ti incontri, dunque, nella foresta, e quando ti accorgi che l'armadillo si aggira nelle vicinanze, tu, rivolgendoti all'amico, quasi volessi assicurarti che questi s'ia in perfetto ordine di caccia, gli chiederai, a voce alta, ed in tono particolarmente esortativo:

— Hai l'arma? Dillo!

Il tuo amico, che sarà stato da te precedentemente istruito, si guarderà bene dal risponderti. Perché tu, di lì a poco, gli ripeterai, a voce ancor più alta, la domanda:

— Hai l'arma? Dillo!

Com'è naturale l'amico neppure stavolta dovrà risponderti. Onde tu, immediatamente, ed in tono addirittura perentorio, gli chiederai per la terza volta:

— Hai l'arma? Dillo!

L'armadillo, che per ben tre volte si sarà sentito chiamare, non resisterà oltre, e ti correrà, senz'altro,

incontro, per vedere di che cosa tu possa abbisognare.

E tu, allora, approfittando dell'occasione, allunghi senz'altro la mano, e, facilissimamente lo catturi.

CACCIA ALLA TORPEDINE

La torpedine è una belva pericolosissima ed ezlandio astuta, onde la sua cattura riesce oltremodo difficile.

Intanto, perché la caccia riesca, tu ti devi recare in un luogo dove ci siano le torpedine, altrimenti la caccia non riesce.

Tu sai come la torpedine abbia la facoltà di lanciarsi, contro chiunque le parrechi molestia, potentissime scariche elettriche, capaci di atterrare anche un bue. Per cacciare, quindi, la torpedine, è necessario ricorrere ad un sotterfugio. Esso non è molto complicato. Basterà che appena tu scorgi la torpedine te le appressi, ostentando molta indifferenza, e non appena le sei vicino, le togli con mossa rapidissima, la spina.

Tu sai bene che, tolia la spina, la corrente non può più circolare, onde ogni pericolo che la belva possa fulminarti, mediante una scarica è totalmente scongiurato.

E tu allora, senza alcuna titubanza, allunghi la mano, e, facilissimamente, la catturi.



Orologi da Tavola



GIOIE - BIJOUTERIE FINE - OGGETTI PER REGALI
VISITATE LA

CASA MASETTI

NELLE SUE NUOVE INSTALLAZIONI

RUA DO SEMINARIO, 131-135

PHONE: 4-2768

(Antica Lad. Sta. Ephigenia)

PHONE: 4-1017

Fidanzati, acquistate le vostre "alleanze" esclusivamente nella "CASA MASETTI"

IMPORTANTE — Tutti i nostri compratori riceveranno un buono numerato, con diritto a concorrere all'estrazione dei 6 ricchi premi esposti nelle nostre vetrine. Il sorteggio sarà fatto con la Lotteria Federale del 30 Settembre (Carta Patente n. 120). Approfittate del nostro sistema di credito in 10 PAGAMENTI.



quando la ruota non gira

L'altra sera, Simeone voleva andare al cinematografo.

Appena salito in autobus si è accorto che aveva dimenticato i denari.

Ha dovuto scendere e tornare a casa a prenderli.

All'ingresso del cinematografo la cassiera diceva: P'atea, posti in piedi; galleria, posti a sedere.

La galleria era piccolissima e Simeone ha trovato un posto in piedi dietro un uomo alto due metri.

Simeone è uscito dal cinema, ed ha pensato: Adesso vado a piedi a casa, così l'aria mi farà bene.

A Piazza del Correo c'era un venditore di cocomeri.

Simeone ha comprato una fetta di cocomero pensando che il fresco di quel frutto gli avrebbe giovato.

Dopo averlo mangiato ha gettato la buccia.

Un signore che lo seguiva vi è scivolato sopra ed è caduto per terra.

Il signore si è rialzato inferocito come una tigre e ha detto a Simeone: Lei è un villano!

Quindi lo ha afferrato per il collo con una mano (sinistra) e con l'altra (destra) gli ha dato una ventina di pugni sul naso.

Chi avesse seguito Simeone fino al portone di casa, avrebbe sentito nettamente il gocciolio del sangue che cadeva sul selciato della strada.

Quando la moglie lo ha visto ritornare gli ha detto: Ecco che cosa succede a dar fastidio alle donne nei cinematografi!

Simeone non è un uomo fortunato.

IL PASQUINO COLONIALE

COMPOSTO E IMPRESSO NA TYP. NAPOLI — RUA VICTORIA N.° 93 — TELEPH. 4-2504

Proprietario
GASTANO CRISTALDI
Responsabile
ANTONINO CARBONARO

ABBONAMENTI S. PAOLO
APPETITOSO, anno.. 20\$
LUSURIOSO, anno.. 50\$
SATIRIACO, anno... 100\$

UFFICI:
E. JOSE' BONIFACIO, 110
2.ª SOBRELLOJA
TEL. 2-6525

ANNO XXX
NUMERO 1363

S. Paolo, 8 Agosto, 1936

NUMERO:
S. Paolo.. 200 réis
Altri stati. 300 réis



inno alle bestie!

Io ho sempre amato le bestie... fin da quando ho imparato a conoscere gli uomini; e questo mio affetto è diventato sempre più forte e più conscio, quanto più la esperienza e i casi della vita mi hanno fatto progredire nella conoscenza... dei miei colleghi in umanità; così che sono adesso profondamente persuaso che alla vecchia massima evangelica (ormai, del resto, diventata così fuor di moda) intorno all'amore del prossimo, bisognerebbe sostituire quest'altra assai più filosofica e razionale: "ama le bestie tue come te stesso...".

Già il mio istintivo amore per le bestie s'era accresciuto da quando la lettura degli antichi filosofi e dei moderni naturalisti mi aveva convinto che l'anima bestiale di tanto è superiore all'anima umana in quanto è sovramente un'anima "sensitiva"; e le mancano perciò tutte quelle altre qualità dell'intelligenza che il Creatore ha voluto regalare all'uomo appunto per farne il più malvagio — e per conseguenza il più infelice — animale della creazione.

Se infatti l'uomo avesse davvero dovuto essere moralmente — come pur troppo è, materialmente — il re degli animali, bisognava non dargli insieme, e a così alta potenzialità, la facoltà di sentire e di ragionare; perché è accaduto così quello che era inevitabile: che il sentimento, cioè, inceppa guasta e avvizzisce l'intelligenza, e che l'intelligenza a sua volta serve ad attutire e a danchilosare il sentimento.

Così che avviene — come pur troppo vediamo adesso — che un'infinita schiera di uomini e di donne, pieni di pietà, accorrono sui campi di battaglia a curar le ferite e ad alleviare inenarrabili dolori fisici e morali; mentre a due passi, un'altra infinita schiera di uomini continua imperterrita ad infliggersi quelle ferite e a provocar quei dolori con animo consapevole e freddamente deliberato, e con tutte le forze dell'intelligenza tese e acute a far sì che quelle ferite sieno le più crudeli e le più insanabili e quei dolori, fisici e morali, sieno i più atroci e i più irrimediabili e colpiscono l'umanità più largamente che sia possibile.

Oh no! Una semplice "sensitiva" anima bestiale non sarebbe mai arrivata ad inventare insieme la cocaina perché un dente possa essere estratto senza dolore, o le bombe lanciate dall'aeroplano per straziare orribilmente le carni delle donne e dei bambini che dormono nella loro casetta.

Ma, poi, basta pensare al linguaggio, per affermare senza esitazione la superiorità dell'anima bestiale. Pazienti lunghi e ormai non più oppugnabili studi hanno stabilito fuor d'ogni dubbio che tutte le bestie parlano fra loro: ma — sia lodato Dio! — quello è parlare!

Si dicono, cioè, le bestie, ciò che è necessario di dire, con semplicità, con brevità con precisione: il loro linguaggio si limita alle loro conoscenze: niente giri di frase, niente ipocrisie di parole che nascondono il pensiero, niente maldicenze sapienti che lacerano le anime, niente ben costrutte menzogne che lacerano i cuori. Chi ha sentito mai, per esempio, una bestia arringare in un comizio per persuadere che l'interesse pubblico reclama che si faccia quello che è proprio l'interesse privato dell'attore? Chi ha visto mai due bestie innamorate fare una sottile schermaglia di parole per esagerare o per mascherare il proprio sentimento, e torcerlo a figurar di essere ciò che non è e a non essere ciò che è? Senza amplificazioni, senza metafore, senza iperboli, le bestie parlano dei loro bisogni, dei loro desideri, delle loro passioni: e non si tormentano per saper di più di quanto occorre, e non agognano ad altra scienza che non sia quella di star bene, di conservarsi bene, di evitare i mali e di procurarsi per quanto è possibile una semplice ed ingenua felicità...

O bestie sapienti e felici, che ignorate quei malsani trastulli dello spirito che sono la metafisica, la diplomazia e l'eloquenza; che quando volete darvi una zampata ve la date, e quando volete darvi un bacio ve lo date, senza ragionamenti, senza sottigliezze e senza ipocrisie; o bestie, sorelle nostre più vere e maggiori, a cui son parole e cose ignorate la superbia, la ricchezza, la gloria, il lusso, la riputazione e tutte quelle altre infinite miserabili invenzioni di questo genere, con cui l'umanità tormenta sé stessa; o bestie, che non avete né capitalisti affamatori, né socialisti procaccianti, né fabbricanti di esplosivi, né imperatori impiccatori, né scrittori di estetica, né professori di economia politica; o bestie felici e sapienti, vogliate accogliere l'inno d'omaggio che depono umilmente davanti alle vostre zampe, questo vostro oscuro ammiratore!

E di contro al disprezzo che ostenta verso di voi tanta gente che non vale il pelo della vostra coda, vogliate, in grazia, tener conto dell'inno immortale ond'hanno esaltato il vostro valore Platone e Giacomo Leopardi. I quali — badate — gli uomini chiamano concordemente "ingegni sovrumani", appunto perché riconoscono, o bestie virtuose, sapienti e felici, che per apprezzarvi degnamente bisogna essere qualche cosa di più — e di meglio — che uomini.

E. G. DIO BIANCHI
il zoofilo.

fatti della notte

I
"Cercar che gicva al buio non si trova!" Però questa canzone non ha sempre ragione. Infatti nella sala di un cinema, a Kavala, un audace signore "cercó" nel tenebrore la morbida mandna della bella vicina e "trovó" non gradito lo schiaffo del marito.

II
"I primi amori sono i migliori" dice l'adagio. Infatti un vecchio di nome Blagio ricco e parecchio che a Crevalcuore volle provare l'ultimo amore con un imbroglio poco pulito del portafoglio fu alleggerito.

III
Sere addietro a Lugano un negro americano tipo di ladro galo entrato da un fornaio sfiló dal cravattino di un vecchio pensionato la spilla d'oro fino. Quando venne arrestato disse allegro agli agenti "Dal fornaio ho trovato il pane pei miei denti". Infatti il ladro moro aveva denti d'oro.

IV
Certo Almé di Sofia tre mogli prende ma presto scoperta la trigamia vien d'chiarato in arresto. Il giudice interrogate le e agazze in?annae sene isponderi "A parte l'inganno fatto con arte, la beffa, il danno e lo scorno fummo felici ogni giorno" — Vedete — dice Alimé — Chi fa da sé fa per tre! —

comodità



Con una "lista vermelha" (IX Edição) anche un pappagallosa servirsi del telefono!...

TRA GLI ELEMENTI INDISPENSABILI ALLA VITA, C'E' L'ACQUA. TRA LE ACQUE, QUELLA INDISPENSABILE AD UNA OTTIMA DIGESTIONE E'

Agua Fontalis

LA PIU' PURA DI TUTTE LE ACQUE NATURALI, E CHE POSSEDE ALTE QUALITA' DIURETICHE.

— o IN "GARRAFÕES" E MEZZI LITRI o —

TELEF. 2-5949

olio sul fuoco

In una università americana è stato istituito un corso per le studentesse intitolato "Corso per l'insegnamento del coraggio e dell'intraprendenza". Dopo un anno di lezioni si sono ottenuti i seguenti risultati. Sei professori rapiti da ragazze americane della migliore società. Tutto il corpo dei bidelli cambiato dodici volte per sostenere validamente l'aggressività delle studentesse. Il vecchio preside deposto d'autorità dalla scolaressa e sostituito con il professore di educazione fisica che ha poi dovuto chiedere parecchi mesi di aspettativa per andarsene in campagna a rimettersi. All'uscita della scuola botte da crbi a tutti quei giovanotti che non capivano o facevano finta di non capire il "Vien meco" della celebre romanza. E altre cose del genere.

Insegnare il coraggio e l'intraprendenza alle ragazze d'oltre oceano è come fare un'iniezione di caffeina a un pazzo agitato. Ma gli americani tengono più d'occhio (in materia di studi, s'intende) la teoria che la pratica. La donna per loro è una creatura fragile e poetica che ha bisogno della scuola del coraggio e dell'iniziativa. Speriamo bene. Ho paura che tra non molto la signorina americana entrerà in un magazzino e dirà: "Quattro combinazioni per il mio fidanzato e una col petto duro per me".

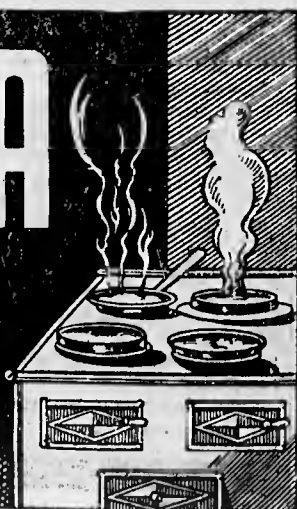
— Serve altro?

— Ah, sí! Un reggipetto per il mio futuro suocero, e uno per mia cognata.



GERGEOLIVA

NA COSINHA OU NA MESA
Tão bom como o melhor azeite



il bollettino

*Arrivederci, parto in aeroplano
e salgo per le azzurre vie del cielo.
Fo' colazione sopra un meridiano
gioco a tresette sopra un parallelo,
e guardo, nel segreto più profondo,
quello che fa e che disfa il vecchio mondo.*

*L'America fa pace coi Sovietti
e Stalin cade in braccio allo Zio Sam.
Mangeremo prestissimo i confetti
(quella é gente che spende, lo sappiamo).
Anche se qualche volta ci dimostra
di spender un poco con la tasca nostra.*

*La Germania smentisce le notizie
che appaion sopra i fogli di Parigi.
Quei giornalisti, in cerca di primizie,
non sono all'esattezza sempre ligi
nessuno spara mai, da monte a valle,
eppure trovan sempre delle palle.*

*Roosevelt tiene congressi di banchieri
e i miliardi d'America raduna.
Andrei a queste sedute volentieri,
le tenessero pure sulla luna.
Ma finora ho portato i miei penati,
sol nei congressi, ahimé, dei disperati.*

*In Ispagna lavorano i cannoni:
é spari, e scoppi, e tintinnar di spade.
Al passo delle belle guarnigioni
lugubrementemente suonano le strade,
e ogni spagnolo muore arcicontento
non per la Patria... per il Parlamento.*

*In Francia rotazione di ministri,
gabinetti che vanno a gambe all'aria.
In quella terra abbondano i sinistri
e il potere é una cosa assai precaria:
con quel popolo instabile ed isterico
vai a letto papa e ti risvegli chierico.*

*A Cuba l'orizzonte é ancora oscuro;
Batista non ha più seguito alcuno.
Gran San Martin si sforza a tener duro
ma oramai non lo ascolta più nessuno.
Per cui meglio la tuta che la tuba;
meglio facchino a Roma che Re a Cuba.*

*Attenzione, che atterra l'aeroplano
che viene dalle azzurre vie del cielo.
Ho sonnecchiato sopra un meridiano
ho fatto il chilo sopra un parallelo,
e ho visto, nel segreto più profondo,
quello che fa e che disfa il vecchio mondo.*

AVV. GIULIO ROMEO

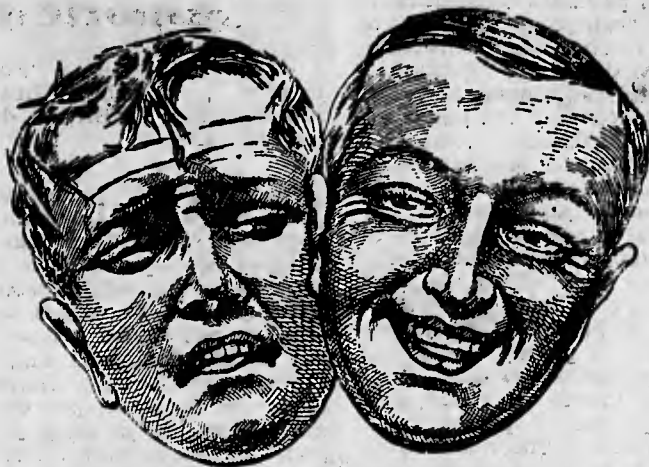
IL MIGLIOR PASTIFICIO
I MIGLIORI GENERI ALIMENTARI
I MIGLIORI PREZZI

"Ai tre Abruzzi"

FRATELLI LANCI

Successori di Francesco Lanci

RUA AMAZONAS N.1 10-12 — TELEFONO: 4-2115



VINCE IL DOLORE
E NON FÀ DANNO
AL CUORE

Pyralgina

GRANADO



il gran segreto



— Qual forza irresistibile, o messere, ti rende così agile e forte?

— Oggi, o damigella, ho preso due compresse "Dallari".

Si tratta sempre del rinomato "Lassativo Dallari" il "Purgante senza dieta", il miglior regolatore dell'intestino.

Os paulistas consagraram-se "campeões" brasileiros em futebol. Campiõnissimos, como dizem os "trouxas". Afinal de contas, nós, que pertencemos a um jornal sério, seriíssimo, como é o "Pasquino", não vamos na onda, porque ena em criança so os papagaios na to-mam. O seguro — dizem os filosofos que sabem onde tem o nariz e o estomago — morreu de velho e sem dentes. E, para nos, que já temos o... pescoço no seguro, os paulistas são nada mais nada menos que campeões de papelão, e papelão bem vagabundo. Vencer uns "aleijados" provincianos por uma contagem homeopathica e depois vender garganta a 100 réis o kilo é positivamente o "cumulo", é fazer papel de macaco em loja de luca ou que nunca lambeu melado ou sentou no meio do mundo, como fazem os aguias como nós, graças a Deus.

O "technico" Taciano de Oliveira ficou tão contente com a victoria de Pyrrho, do Carnera, do Jurandyr e do Imparato, que nos mandou estes versos — Deus nos perdoe! — acompanhados de um fervoroso pedido para lél-os e depois pôl-os no cesto, o que fizemos com muito gosto:

"O tutu' venceu a churrascada

A churrascada perdeu do tutu'

Quem foi na onda não fui

Foi o "Zé" carioca que cahiu na enroscada!"

Rima e é verdade! "porca la miseria"...

Os gaúchos não gostaram da "surra" que os "campeões" — perdoae-lhes meu Pae porque elles não sabem o que fazem! — lhes infligiram. E' que já estava redigido um decreto promovendo, se vencessem, os seguintes jogadores:

Penha seria elevado á categoria de "Mont Serrat"; Luiz Luz a Luiz "Pharol"; Foguinho a Labareda; Tom Mix a "Buck Jones"; Risada a "Gargalhada"; Itararé a "Amba Aradam"; Cardeal

esporte em pillulas

a "Papa"; Russinho a "Polaquinho", e o technico Brazão de Lima a "Brazão de Laranja azeda".

Balda Sarro, palestrino dos sete costados, ex-"technico" melhor que o Mastrandea — é porisso que o Palestra ultimamente está perdendo até do Albion — também nos enviou um poema acompanhado de umas pillulas para "allivio immediato". O redactor, por engano, tomou as pillulas e jogou o poema no cesto... No final das contas deu tudo no mesmo!...

Sabemos que vae haver forte disputa entre o Palestra e o Corinthians para saber quem são os campeões brasileiros de facto: Jahu', Brandão, Brito e Teleco ou Jurandyr, Carnera e Imparato?

Commentario do "trem blindado":

— "Elles são trouxas. Nós guzemos todos elles no bolso. E' porisso que quando os corinthianos vêem a camba verde no campo... ficam "verdes" de... paura!"

O Jahu', que estava perto, não se conteve:

— "E'... Você tem razão. Mas no jogo nós actuamos com calções pretos e quem

fica com os calções pretos no lugar onde não bate o sol são vocês..."

O Imparato pediu a intervenção do Dula que, nesses casos graves, faz o papel de cala-tudo...

Um "torcedor" palestrino pergunta a outro:

— "Qual é a diferença que existe entre um cantor, o Carnera e o Junqueira?"

— "O cantor pôde ser baixo profundo e o Carnera é alto... pra burro..."

— "O Junqueira é canja prá burro e palestrino pro... rundo!"

Tableaux!

O Carnera com 110 kilos, 800 grammas e um pedaço, mesmo assim arranjara uma namorada, que, comparada com o mastodontico "tank" palestrino, era authentico peso... pelle e só osso. Chamava-se Lina e servia de caixeirinha numa loja de fazendas. Afim de avistar-se com a Dulcinéa, o Romão peso-pesado dirigiu-se uma tarde á loja e fingiu querer comprar alguma coisa:

— "Allô, bellezinha! Quanto custa o metro desta fazenda? E' para fazer umas cuécas..."

A pequena, sem corar — ella já era corada por paturiza, pois nascera com a vergonha collada á pelle assetinada — respondeu:

— "Para você delxo por 45 o metro..."

O nosso heroe, fazendo, então, profunda reverencia, retrucou:

— "Meça Lina"...

Até hoje o Carnera não sabe porque a pequena lhe deu o "fôra"...

O Rio de Janeiro se acha cavallarmemente em festas turfisticas. Mais uma vez realisa-se amanhã o "Grande Premio Brasil". O enorme "crack" Sargento segundo se diz, faz questão de mostrar a Borba Gato com quantos paus se faz uma canôa, e este, por sua vez, já disse que fará o nacional lamber embira com "garbanças" e tudo.

Um reporter hippico e esphrituoso, de vastas orelhas meticulosamente escondidas sob um enorme chapéu a Tom Mix, entrevistou-se com Sargento:

— Como é. Você vae fazer força?

Sargento olhou para as orelhas medumnicas, cuspiu de lado e sorriu:

— Vou correr com uma pata só. As cutras tres vou amarral-as para não envergonhar Borba Gato...

O "crack" argentino, procurado pelo homem das orelhas, assim respondeu:

— Sargento és mai trouxa en metter-se a tenente-interventor. Voy a hacer una fuerza bruta, como se dice en mi tierra. A Sargento le bantaré una patita sola. Para mi ese muchacho no pasa de un gringo combencido... De las ctas ni és bon hablar.

A Apea vae iniciar seu campeonato (?!) amanhã. Resumo dos jornaes de segunda-feira: assistencia, 2 socios vinte e dois jogadores e o juiz; escreve 40 a 28. A assistencia toda no final do jogo dormia e roncava... inclusive os vinte e dois jogadores. Grçssa patifaria, diria o Juvenal Ennio...

E' PERICOLOSO ANDARE

A TENTONI
specialmente se si tratta
della propria salute!
Fate le vostre compere
nella

"PHARMACIA THEZOURO"

Preparazione accurata.
Consegna a domicilio.
Aperta fino alla mezzanotte.
Prezzi di Drogheria.
Direzione del Farmacista
L A R O C C A
RUA DO THEZOURO N.º 7
Telefono: 2-1470

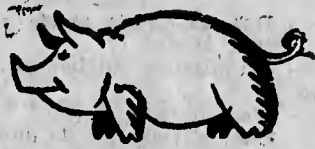


CASA BANCARIA ALBERTO BONFIGLIOLI & CO.

DEPOSITOS-DESCONTOS CAUCOES E COBRANCAS

MATRIZ: Rua Boa Vista, 5 - S/loja — SÃO PAULO.

FILIAL: Praça de Republica, 50 — SANTOS



* Il Ministro delle Colonie ha stabilito che nelle scuole elementari in Eritrea possano essere ammessi, a parità coi bianchi, anche maestri di colore, purché abbiano sufficiente sapere.

Sarebbe come dire: "Maestri di color che sanno".

* I Sovieti hanno reso obbligatorio un tipo unico di scarpe.

I cittadini russi si sforzeranno poi di adottare un tipo unico di calli.

* Bollettini spagnoli. Dei legalisti: Vittorie in tutte le fronti. Dei rivoluzionari: Vittorie in tutte le fronti. Del popolo: Fuclazioni in tutte le schiene.

* Una volta un mulo esclamò con un metro cubo di boria:

— Io sono un destriero! Pavesi rispose: — Io sono un commendatore!

* Ma almeno nelle vene del mulo scorre un po' di sangue di cavallo.

* Krach! Krach! Krach!

La vostra casa!



Rua S. Bento, 49
S. Paulo

orticaria

Interferenze della radio. — No: sono informazioni finanziarie.

* Ci sono diverse ore e mezze ore italiane.

Però la barba la fanno crescere tutte ugualmente.

* Dall'a "Vedova allegra": Io sono un ometto onesto e tale lo voglio restar!



Vestir bene — CON PCCA SPESA — é la insegna delle Signore!

A VENCEDORA
E' l'unica Casa che può soddisfare questa esigenza.

-Ultime novità in sete, lane e lini.
Specialità in articoli per corredi matrimoniali
Variato assortimento di articoli da letto e da tavola

TUTTO A PREZZI MAI VISTI
visitare

A VENCEDORA
e ne rimarrete convinti
RUA SANTA EPHIGENIA N.º 649
PHONE 4-3440

* Ieri: "La spagnola sa amare così!"

Oggi: "La spagnola sa ammazzare così!"

* Il signor Jorge Raick é caduto dal 2.º piano del grattacielo Martlnelli.

Ecco un uomo fortunato. Poteva cadere dal 17.º.

* Nel 753 avanti Cristo fu fondata Roma; nel 1999 sarà inaugurato lo Stadlo del Palestra.

* La Crisl é come la trincea. Da principio fa paura; ma poi ci si abitua; si dorme, si canta e si suona il mandolino.

* Ma che ne sarà di quei benedetti, Messicani che da plú di un trimestre non fanno una rivoluzione?

* Adios mi noches! Adios muchachos!

Viva la España!
Viva su madre!
Olé!

* Palpites para hoje: "Vinceranno i rivoluzionari!"

Pa'pites para amanhã: "Vinceranno i legalisti!"

* Sentenze moderne. Vivere non é necessario: é impossibile.

* Oggi feijoada completa.

A CASIMIRA
que tiver
EM CADA CORTE
esta marca

AURORA
TEM CÔR FIRME
não encolhe

— Tu che aggiusti orologi a tutto spiano e tieni all'amicizia di Vulcano, non parlare a Vulcano, il quale é zoppo, dell'orologio che... correva troppo.

Da quando la conocchia insieme al fuso furono dichiarati "fuori d'uso", Berta che ha del filar la nostalgia, fila il perfetto amor con Giammaria.

VOLETE FORZA E SALUTE?

BEVUTE

Ferro Chinato Italia



Fabbrica e domicilio:

Rua Manoel Dutra N.º 58-B
S. PAULO

Banco Italo Brasileiro

Rua Alvares Penteadó, 25 — S. PAULO

"Contas Ltdas." massimo Rs. 10:000\$000

INTERESSI 5% ANNUI

Libretto di cheques

Questa ce la raccontava il Cav. Salvatore Siddivó:

Sul palcoscenico manca alla prova un cantante tutt'altro che di cartello.

L'impresario Pancani interroga l'inserviente, che torna trafelato per essere andato in giro a cercarlo:

— Ma dove diavolo si è cacciato?

— Io non lo so. Sono stato al caffè, alla birreria, al biliardo, a casa...

L'impresario fremendo:

— E dall'accalappiacani non ci sei stato?

Clara Weiss è in visita presso una famiglia amica e interroga un bambino.

— Quanti anni hai, piccino?

— Cinque anni, e lei?

— Io? Prova ad indovinarlo.

— E' impossibile! Non so contare che fino a cinquanta!

Umberto Sola, quando risiedeva a Ribeirão Preto, venne in S. Paulo, in cerca d'un posto che gli consentisse un migliore tenor di vita. Ma dopo di essersi molto raccomandato senza alcun pro, stanco di attendere invano, risolse di tornarsene a casa, e recatosi alla stazione dell' ferrovia, e preso un biglietto per Ribeirão Preto, s'incontrò in un amico, il quale gli chiese se avesse poi trovato il posto.

— Sì, rispose, l'ho finalmente trovato.

— Me ne rallegro. E' un posto buono?

— Figurati! Di prima classe.

— E dove l'hai trovato?

— Nella ferrovia che sta per ricondurrmi a Ribeirão Preto!

Martino (non il Bello), punto scoraggiato dall'esito conseguito col suo primo tentativo di conquista, sempre manfaco delle parole crociate, si rivolge ad una sua nuova conoscente, con la seguente missiva:

Gentile Signorina,

ogni volta che — fu cangiata in vacca da Glove (1) — Lo la — Dea bendata eretta sopra una ruota (2) — di passare un — poema del Parini (3) — nella sua dell'ioza — schiera di circa 200 uomini comandata da un capitano e formata da plotoni (4) — mi sembra di toccare — lo spazio convesso sulla Terra e che ci appare turchino (5) — con — ciascuna delle parti mobili distinte e articolate con cui terminano le membra (6) —

Placcia ai Numi che ella — macchia o neo congenito in qualche parte del corpo (7) — più di frequente — dare il tono alle corde dello strumento (8) — questa peccata grazia al più umile dei suoi — freni supplementari (9) — e il — puro, pulito, schietto

sciocchezze coloniali

to (10) — conterà un — verbo ausiliario (11) — felice di più.

Quando stasera verrò a casa sua per — muovere le labbra e la lingua producendo suoni (12) — con suo padre, voglia introdurre furtivamente qua'che — quadrello da rigare (13) — sotto — l'abitante del Marocco (14) — della mia — piccola palla di ferro vuota e riempita di polvere che lanciata scoppia (15) —: la lascerò a bel'a posta sulla cassapanca nell'ingresso.

Sono speranzoso che mi vorrà — tenere a lungo in un bagno d'iposolfito di soda (16) — un appuntamento nel — modico frugale parsimonioso sobrio (17) — municipale.

Mi recherò al convegno — agitando le ali e mantenendo la direzione con la coda (18) —.

Le invio tanti — religiosi, blgotti (19) — ecc... ecc...

Suo
MARTINO

Orizzontali...e verticali:

- (1) Io — (2) Fortuna —
(3) Giorno — (4) Compagnia —
(5) Cielo — (6) Dito —
(7) Voglia — (8) Accordare —
(9) Servi — (10) Mondo —
(11) Essere — (12) Parlare — (13) Rigo — (14) Marocchino — (15) Bombetta — (16) Fissare — (17)

Parco — (18) Volando — (19) Devoti.

Dopo pochi giorni la signorina fece recapitare a Martino (non il Bello) una risposta contenente le tre seguenti precise parole: — Si faccia ricoverare!...

Lina Terzi, si sa, è una donna molto spiritosa e feconda di motti ingegnosi e vivaci. Andò a trovarla un giorno un'altra dama, la quale, sentendola parlare saggiamente, credette di farle un gentile complimento dicendo: e:

— Mi accorgo che mi hanno ingannata col dirmi che voi, invecchiando, avevate perduto la testa.

— Voi vedete — rispose prontamente Lina Terzi — che conto si debba fare delle chiacchie; anche a me avevano detto che voi avevate trovata la vostra; ma veggo che non è vero.

Molte, moltissime volte gli impiegati fanno la fortuna di un'azienda. Appunto per ciò ogni buon direttore deve preoccuparsi di una oculata e seria cernita nella scelta dei propri dipendenti. Giorni or sono Lea Candini si recò in un negozio di stoffe di rua Libero Badaró, per farvi degli acquisti, ma ben presto se ne allontanò, indignata, dopo di avere scambiato col commesso le seguenti frasi:

— Dunque questa stoffa è di ultima moda?

— Ultimissima: ultimo arrivo.

— Ma scolorirà al sole?

— Che! si figuri: è da due anni in vetrina e pure guardi com'è conservata!

— Ma el general Franco...

— E Queipo del Llano?

— Sì, ma Cabanellas...

— E Gil Roger?

— Bueno, ma Companys...

— Eh! Largo Caballero...

— Já lo vejo: ma Estreito

Motorista...

— E Pintacuda?

— Sì, ma hasta Marinoni...

— E Tefé?

— Hel'é!

— E Hailé?

— Sellassié!

— Hip - hip - hip: Hellé, Tefé - Hurrááá!

La cronaca pellicolare portenha (stock Ugliengo):

Para la Metro y en compañía de Brian Aherme, Joan Crawford va a filmar una película que tiene de nombre: "Vivo mi vida".

El título es sugestivo, ya que el papel principal ha sido confiado a quien desde hace un tiempo se dedica por eso precisamente, por vivir su vida.

Separada de Douglas Fairbanks (hijo), Joan inició un romance de amor con Franchot Tone, que fuera su galán en algunas producciones estrenadas no hace mucho tiempo; pero el idillio no cuajó en más que en eso. En un simple idillio, aunque el chimento que con ese motivo se formó fué de aquellos que tocan el limite del escándalo. Luego se creyó que Joan tendría algo que ver con Clark Gable, y luego con alguns otros más.

¿Qué ocurre en definitiva? Nada; sino que Joan vive su vida, y por lo visto, en forma apresurada, divertida y cambiante; sobre todo "cambiante".

— Sì, ma la Frente Popular...

— Giá, i Ribelli...

— Proprio, ma Pintacuda...

— Oh, non c'è paragone, se Marinoni...

— E poi Hellé!

— E Tefé!

— E Hailé!

— E Sellassié!

— Hip - hip - hip: Hellé, Tefé - Hurrááá.



**MOBILI E DECORAZIONI,
FABBRICA DI MOBILI IMBOTTITI,
CORTINE, TAPPETI E TESSUTI,
INSTALLAZIONI COMPLETE.**

**MATERAZZI DI PIUME,
PULA E COTONE.**

Prezzi alla portata di tutte le borse

Rua Santa Ephigenia, 187-193

TAPEÇARIA SUL-AMERICA

Telef. 4-0975

SATISFAZ FORTIFICA



Sempre imitada — Nunca igualada.

DEBOLEZZA

E SCORAGGIAMENTO

Con le innovazioni che sorgono, la vita di giorno in giorno diventa più difficile. Cosicché non si può camminare liberamente per le vie. Dovunque per esempio esiste il pericolo delle automobili. Alle volte, perfino su i marciapiedi si corre pericolo di essere investiti. Questo stato permanente di preoccupazione scuote i nervi delle persone deboli e anche di quelle forti che si curano scientificamente. Nelle grandi metropoli il progresso cammina a lato dei pericoli. In queste condizioni non tutti i loro abitanti possono alimentarsi e riposare come sarebbe necessario. Si esauriscono, perdono i fosfati e altri elementi indispensabili al sistema nervoso. E questa è la ragione del successo del Tonofosfan fra le persone indebolite nelle grandi città. Dopo due o tre iniezioni si sentono rinnovate, ritemperate, come se avessero goduto qualche settimana di riposo in un clima di montagna.

NOZZE

Bologna-Sandoval

Il giorno 29 dello scorso mese di Luglio, il nostro ottimo collega, sig. Americo Bologna, redattore della "A Gazeta", si è unito in matrimonio alla gentile signorina Clotilde Deleuse Sandoval.

Furono testimoni, dello sposo, il dott. Casper Libero, direttore della "A Gazeta" e la signora Marietta Leonel; e della sposa il sig. José Rey e la sua signora, Elena Bologna Rey.

Alla simpatica coppia, che partì subito dopo la cerimonia nuziale, per Santos, dove trascorrerà la luna di miele, le nostre più vive felicitazioni.

Polichetti-Caggiano

Sabato prossimo avranno luogo le nozze della gentile signorina Anna Maria Polichetti, col signor Vincenzo Caggiano.

La cerimonia religiosa si svolgerà alle ore 17, nella chiesa di San Francesco, largo omonimo.

Ardinghi-Dominella

Il 25 Luglio u. s., nella Chiesa di S. Cecilia si uniranno in matrimonio la gentile sig. Enrichetta Dominella e il distinto giovane Virgilio Ardinghi.

Dopo la cerimonia fu offerto agli invitati un ricco lunch nel salone Vittorio Emanuele.

Ai novelli sposi rinnoviamo le nostre felicitazioni.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

"Infancia" — Rivista mensile educativa illustrata, organo ufficiale della Crociata Pro Infanzia. Ricca di articoli, di illustrazioni e di consigli per le madri, merita di

fuori spettacolo

SCRUPOLOSITA'

La vecchia signora che viaggiava sola per la prima volta aveva seccato il controllore col chiedergli più d'una volta quanto mancava ancora ad arrivare ad X. Y.

Impazientitosi, il controllore rispose infine:

— Per favore, signora, non me lo domandi un'altra volta! Le assicuro che quando staremo per giungere, l'avviserò io stesso.

Disgrazia volle però che egli dimenticasse temporaneamente tale promessa, per ricordarsene di nuovo soltanto quando il treno ebbe sorpassato di parecchi chilometri la stazione della località richiesta. Egli capì che c'era una cosa sola da fare visto che la povera viaggiatrice s'era così pienamente fidata di lui: far fermare e far retrocedere il treno. Giunti che furono di nuovo ad X. Y., il controllore si precipitò nella vettura occupata dalla vecchia.

— Presto, signora, scenda, è arrivata. M'incaricherò io dei suoi bagagli.

— Oh, grazie — rispose con un sorriso riconoscente la viaggiatrice — ma io non devo mica scendere qui. E' che mia figlia mi ha detto che quando arrivavo a X. Y., era ora che io prendessi un'altra pillola. — HELLE'

essere accolta in tutte le famiglie.

COMPLEANNI

La signora d. Alda Guastini, sposa del noto giornalista comm. Mario Guastini.

La signora Joie Rocco, sposa del signor Luiz Rocco, commerciante in questa piazza.

Il nostro connazionale signor Luigi Gorga, funzionario della Comp. Singer, in questa città.

Helena Takacs

Con una brillantissima festa, il giorno 2 u. s. la gra-



ziosa signorina Helena Takacs ha compiuto il ventesimo anno della sua lieta esistenza. Alla gentile signorina che, nell'occasione della festa data, ha ricevuto un nugolo di amici e parenti, inviamo i nostri più cordiali auguri.

La gentile bambina Regina Droghetti, figlia del sig. Rodolfo Droghetti e della signora Lyly Grazzini Droghetti.

Alla piccola anniversariante i nostri auguri.

L'intelligente bambino Carlino Diaz, figlio del nostro affezionato amico Candido



Diaz, appassionato lettore del "Pasquino Coloniale", abitate in via Gomes Freire 92, Rio de Janeiro.

Hanno festeggiato il compleanno, durante la settimana:

- Giovanni Padula.
- Rag. Nady de Oliveira Martins.
- Rubens Lopes.
- Umberto Brioschi.
- Sig.ra Concetta Parducci.

Sig.ra Dirca Carline Stamatis.

- Sig.ra Virginia Vascone.
- Sig.ra Francesca Frascacio.
- Sig.ra Silvia Ginesi.
- Decio Pasquini
- Giuseppe Antonio Piro.
- Fiore Feola.
- Dino Sabatelli.
- Sig.ra Iole Rocco.
- Sig.ra Nibe Perobelli.
- Paolo Giannotti.
- Giuseppe Cenama.

COMM. DOTT.

PASQUALE MANERA

Dopo parecchi mesi di permanenza in Europa è arrivato il giorno 5, col "Conte Biancamano" il Comm. dott. Pasquale Manera, assieme alla leggadra e distinta sua figliuola.

All'egregio amico, direttore dell'Istituto Biochimico Italo-Brasiliano, ed alla cortese sua figlia, il nostro più cordiale "ben tornato".

CIRCOLI E SOCIETA'

La prossima gita a Santos dell'U. V. I.

La gita a Santos è stata definitivamente fissata per il 30 corrente (domenica). Presso la Segreteria della società si ricevono fin d'ora le adesioni accompagnate dal rispettivo importo (8\$ per gli adulti e 4\$ per minorenni da 3 a 12 anni).

Siccome l'adunata è stata stabilita presso il Restaurant Cicognati su la spiaggia José Menino, nel prezzo sopra menzionato è compreso il viaggio in tram dalla stazione di Santos alla spiaggia, e viceversa. I soci della U. V. I. che vorranno partecipare a questo Pic-nic, specialmente se con famiglie e conoscenze, sono pregati d'invviare per tempo le loro adesioni affinché la Segreteria possa espletare le pratiche necessarie.

I. M. D. A.

Promosso dall'Associazione ex-anni Istituto Medio "Dante Alighieri" sabato prossimo 15 corr. avrà luogo nel saloni del Trianon (Avenida Paulista) il tradizionale "Ballo d'Anniversario", dalle ore 22 alle 4 del mattino.

E' d'obbligo l'abito di rigore.

CIRCOLO ITALIANO

Stassera avrà luogo il ballo di gala che la direzione del Circolo Italiano ha indetto per festeggiare la vittoria delle armi italiane nell'A. O.

La festa, per l'interessamento già suscitato, riuscirà indubbiamente animatissima. Essa si svolgerà nei saloni della Sede Sociale ed avrà inizio alle ore 22.

La Direzione prega caldamente i signori soci di voler si astenere dal richiedere biglietti d'invito per estranei, poiché ne è stata già sospesa la concessione.

E' prescritto l'abito di rigore.

**LAB. PAULISTA
DE BIOLOGIA**

Domani, alle ore 9, sarà solennemente inaugurata la nuova sede del Laboratorio Paulista, a R. S. Luiz n. 161.

S. E. il Vescovo farà la benedizione, e il sig. Valentino Giolito aprirà la sessione. Parleranno poi il Prof. Dott. Carini e Prof. Dott. Ulysses Paranhos.

CULLE

Sono estesi durante la settimana:

Eliana Coelho de Moura di Antonio.

Kilza Aurea Palestino del tenente Flavio.

M'omina Ebanice Licciardi di G. Battista.

ELIO POZZI

Elio, quel bimbo vispo, grazioso ed intelligente, figlio del nostro egregio e distinto amico Ing. Giuseppe Pozzi e Donna Zulmira Abbondanza Pozzi, ha compiuto ieri, giorno 7, il sesto anno di età. Per la lieta ricorrenza ebbe luogo in casa Pozzi un fine e simpatico ricevimento allo scopo di rendere maggiormente gaio il compleanno al piccolo Elio.

Agli auguri affettuosi dei molti amici, il "Pasquino" desidera aggiungere i suoi, posticipati, ma ugualmente fervidi ed affettuosi.

NECROLOGIA

Dallia Dias de Almeida Romeo
Sabato scorso, alle 3 del mattino, dopo breve malattia, ha cessato di vivere all'età di 19 anni la signora Dallia Dias de Almeida Romeo, sposa del signor Geraldo Giorgio Romeo, figlio del nostro collega signor Emilio Romeo e della signora Annita Curti Romeo.

Alla famiglia addolorata per l'imatura perdita, le nostre più sentite condoglianze.

Sabato alle ore 17, ebbero luogo i funerali.

Il feretro partì da via Djalma Dutra 219, per il Cimitero della Quarta Parada.

Maria Antonia Canuso Romeo

Il giorno 30 u. s. alle ore 23,30 ha cessato di vivere all'età di 80 anni la veneranda signora Maria Antonia Canuso Romeo, vedova del compianto signor Gerardo Romeo, noto e stimato industriale di questa piazza.

I funerali ebbero luogo il giorno 31, alle ore 15, partendo il feretro da via Japurá 52, per Cimitero S. Paolo.

Nicolino Pirani

Si è spento in questa capitale il sig. Nicolino Pirani, commerciante, socio della ditta Irmãos Pirani, di questa piazza. Lascia i fratelli: Rodolfo Pirani, sposato con Maria Guaglianoni Pirani; Edoardo, sposato con Mercedes

Quilici Pirani; Giuseppina Pirani, sposata con Lorenzo Manfredini, e Paolo Pirani.

I funerali ebbero luogo mercoledì scorso, all'ore 9, da via Cajuru n. 125 (largo do Beiem) per il cimitero della Consolazione.

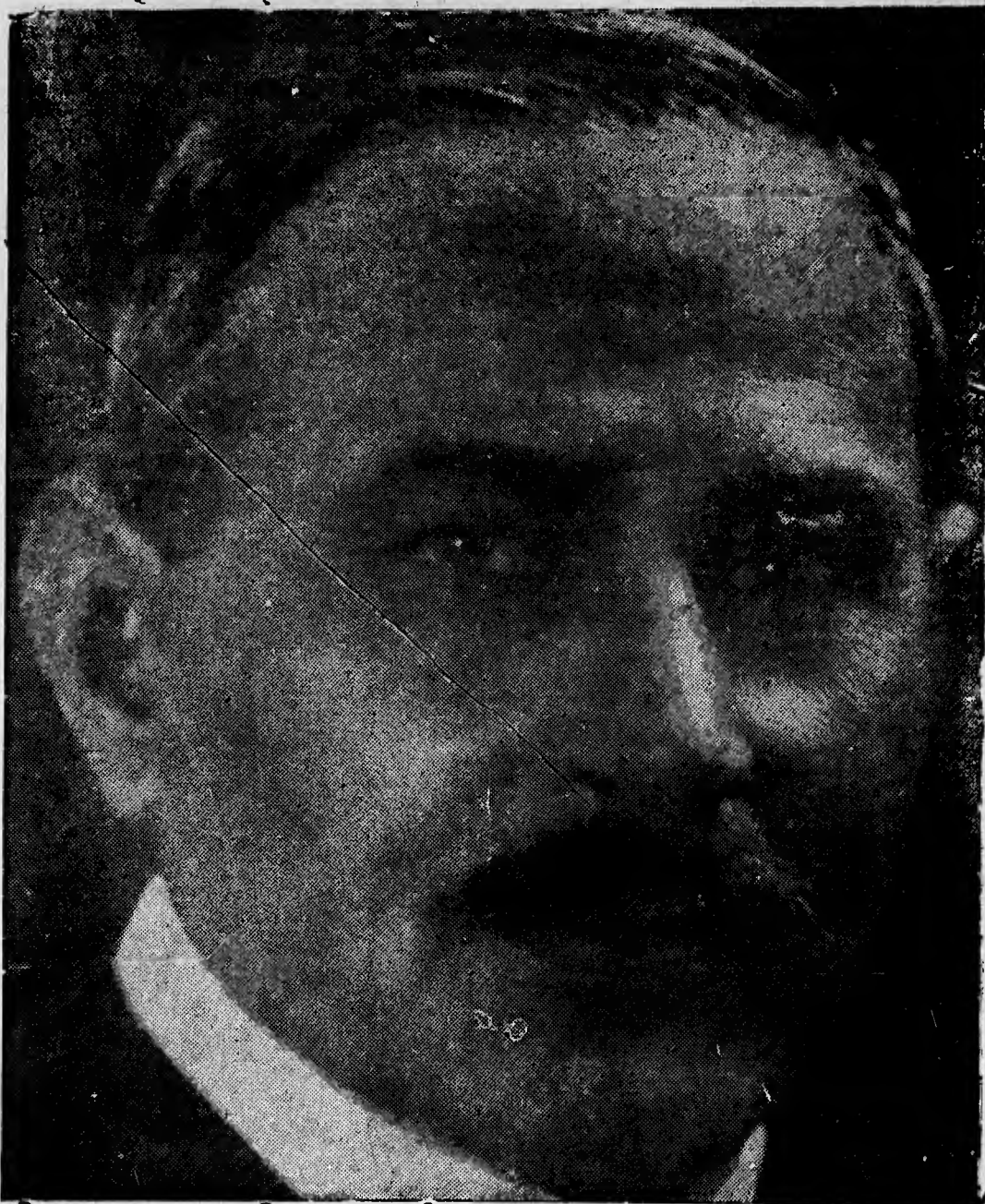
Si sono spenti in questa ca-

pitale durante la settimana:

- Filippo Caligiuri.
- Salvatore Vecchio.
- Rosina Copelli.
- Raffaella Rascigno Roeco.
- Luigi Tosetti.
- Giuseppe Marotte.
- Ignazio Veters.
- Angelina Pellegrino.
- Alvaro Moledo.

- Carlo Dondi.
- Fortunata Siniscalchi De Felice.
- Flavia Visibelli Pirró.
- Nico'ino Pirani.
- Domenico Romeo.
- Natale Leone.
- Nicodemo Salviati.
- Michelangelo Mastropietro.
- Teresa Arcolani.

Guglielmo Giorgi



Nel pomeriggio del giorno 5 u. s. giunse in S. Paulo la salma del nostro compianto connazionale Guglielmo Giorgi. La messa funebre venne celebrata alle 11 del mattino. Alle ore 17, dopo i canti liturgici accompagnati dall'organo, venne benedetta la Salma. Ultimata la cerimonia fu-

nebre, un corteo di parenti e di amici, seguì il feretro fino al cimitero di S. Paulo. La Salma fu inumata nella tomba di famiglia. Belle, espressive e adeguate parole furono pronunziate da un giovane rappresentante degli operai delle Industrie Giorgi, il quale intese esaltare nella figura

dell'Estinto preclari virtù di carattere, cuore ed elevato patriottismo.

Il "Pasquino" che lo ebbe distinto quanto sincero amico, rammaricandosi per la Sua triste dipartita, porge alla cortese famiglia dell'Estinto, le più sentite condoglianze.

Il banchetto in onore al Comm. Pietro Morganti

Nel salone Contessa Marina Crespi, gentilmente concesso dalla direzione del Circolo Italiano, ebbe luogo giovedì sera, giorno 6, alle ore 20, il banchetto all'egregio connazionale Comm. Pietro Morganti.

Con questo banchetto, promosso da una onorevole Commissione, comprendente le maggiori figure della Colonia Italiana e presieduta dal Comm. Tito Tuccimei, s'intese festeggiare la concessione della Commenda della Corona d'Italia, da parte del R. Governo italiano, al connazionale Pietro Morganti. La concessione di questa onorificenza viene a consacrare i meriti indiscutibili e le virtù preclare di un geniale figlio della madre terra italiana, meriti e virtù che sono valsi a collocare il festeggiato al primo piano della collettività italiana in S. Paolo.

Il banchetto bene organizzato e sapientemente preparato, riuscì irreprensibile nella forma, una autentica affermazione di stima verso il Comm. Morganti, che attraverso una condotta lineare quanto insindacabile, ha saputo raggiungere la generale alta considerazione ed una veramente sincera ammirazione.

I meriti del festeggiato, nonché la simpatia che Egli ispira in tutti gli ambienti coloniali, fecero sì che una vera moltitudine di personalità volle non essere assente in una manifestazione che si proponeva appunto una dimostrazione, una testimonianza pubblica. E questa generale testimonianza altro significato non ha all'infuori di quello che il patrio governo, riconoscendo e consacrando l'alta dignità di Pietro Morganti, è venuto, con questo suo atto ad appagare la giusta e fondata attesa dell'intera colonia.

Alla fine del banchetto, che fu ininterrottamente animato da una fine orchestra, prese la parola il Comm. Tito Tuccimei, il quale pronunciò il seguente discorso:

"Se bene che a stretto rigore nello stile fascista non si dovrebbero far banchetti e che gli ipercritici troveranno ciò fuori tempo. Pure era necessario servirsi di questo mezzo, antiquato ma pur sempre efficace per riunire le personalità della collettività italiana di S. Paolo intorno a Pietro Morganti, perché il festeggiato è realmente un italiano d'eccezione.

Morganti è da oltre due lustri in S. Paolo; qui egli è venuto emigrante, qui col suo lavoro, colla sua tenacia, colla sua intelligenza ha creato

a poco a poco la sua invidiabile posizione finanziaria.

Altri, al suo posto, avrebbe cambiato tenore di vita e sostituito all'antico cameratismo l'albagia a' tezzosa del nuovo ricco.

Altri avrebbe imbarbarito il suo nome dandogli un aspetto straniero e avrebbe cercato di nascondere le origini simili e italiane della sua famiglia, rivendicando una nobiltà fittizia e cambiando la propria nazionalità con quella del paese ospitale.

Ora tutto questo non è avvenuto: Pietro Morganti è rimasto, come ogni lucchese di razza, immune da ogni meschinità, da ogni bassezza.

zione contro le Sanzioni ha offerto ben 200 contos.

Pietro Morganti ha educato italianamente i suoi figli ed egli può essere orgoglioso della sua bella famiglia.

Noi lo potremmo definire per queste sue eminenti qualità come un "pre fascista", perché egli ha saputo realizzare in pratica quello che il Fascismo ha poi predicato agli italiani all'Estero: "Rispettare la terra che ospita. Onorare l'Italia col lavoro, con l'onestà e quel che più conta difenderla "per tutto quanto essa ha di grande nel passato, nel presente e nell'avvenire".

Quando, due anni or sono, che il figlio Fulvio gli tele-

con quell'arte oratoria che lo distingue, volle precisare che la fortuna del Comm. Morganti era soltanto dovuta al suo indefesso lavoro. Luminosamente tratteggiando la figura del festeggiato chiuse il suo smagliante discorso con le seguenti espressive parole: "Il Comm. Pietro Morganti ha puranche onorato la Patria, perché quando un italiano si afferma in virtù del proprio onesto lavoro, valorizza, oltre il suo nome, anche quello del popolo al quale appartiene."

Uno scroscio d'applausi chiuse il dire fluente ed estatico del Comm. Giovannetti, che fu anche abbracciato dal festeggiato.

Al Comm. Giovannetti seguì Francesco Pettinati, scrittore e dicitore elegante, il quale pronunciò il seguente discorso:

"Del comm. Pietro Morganti hanno parlato assai bene, con autorità ed eloquenza, gli egregi oratori che mi hanno preceduto. Attraverso le orazioni che abbiamo ascoltate, la figura di Pietro Morganti ci è balzata in tutta la sua complessa e suggestiva personalità come uomo di lavoro e di lotta, di costruttore e di capo d'azione, di agricoltore e di industriale e, finalmente, di italiano tenacemente attaccato alla Patria ma egualmente avvinto alla generosa terra ospitale ove l'attività vittoriosa degli italiani ha sempre raccolto abbondante messe di compensi materiali e morali.

L'argomento è stato quindi egregiamente trattato dalla parola vibrante di Tuccimei e da quella elegante di Giovannetti. Mi limiterò quindi ad associarmi di tutto cuore a questa significativa e meritata manifestazione di omaggio ad uno dei più legittimi esponenti della nostra collettività. In Pietro Morganti noi onoriamo questa sera tutti quei vecchi italiani venuti in Brasile quando l'Italia non era quella che è oggi e le condizioni della nostra emigrazione erano ben diverse. Desidero frattanto cogliere l'occasione per ripetere ancora una volta che se la Colonia Italiana ha saputo per virtù dei suoi membri elevarsi, ingrandirsi e raggiungere un altissimo grado di prosperità ciò è dovuto principalmente, o per lo meno in grandissima parte, alla bontà del popolo paulista che ci ha spalancato fraternamente le sue braccia e alla generosa dovizia di questa terra che nel tormentato e insanguinato mare della situazione mondiale, rappresenta effettivamente l'isola del sogno, della pace e del progresso.

Mentre nobili e vetuste pla-



Adamantino era ed adamantino è rimasto; semplice di modi era, quando era povero e tale è oggi che è ricco, profondamente italiano era al suo arrivo in Brasile e tale è rimasto al cento per cento.

Ogni qual volta la Patria ha bussato alla sua porta, non ha mai bussato invano.

Quando D'Annunzio nel 1919 iniziò coll'impresa fiumana la rinascita italiana, Morganti di sua iniziativa inviò telegraficamente al Poeta Soldato un'importante somma per il vettovagliamento della città.

Le varie sottoscrizioni Pro Patria lo hanno visto sempre contribuente spontaneo e generoso; nell'ultima sottoscri-

grafò da Bologna che era nato un Morgantino Bolognese, Pietro Morganti ha pianto di gioia!

Camerati, connazionali, soltanto queste lacrime, se altre benemerienze non avessero il nostro festeggiato, sarebbero sufficienti a giustificare l'alta onorificenza che il Governo ha voluto concedergli.

Io a nome del Fascio e del Dopolavoro di San Paolo gli porgo i migliori auguri e faccio voti che italiani di tale tempra si moltiplichino, nel vasto mondo per la grandezza della Patria immortale."

Al Comm. Tuccimei seguì il Comm. Giovannetti il quale,

ghe d'Europa e del continente asiatico sono come devastate da un ciclone di sangue e di fuoco che minaccia travolgere trenta secoli di civiltà, il quadro che offre il Brasile è confortante e infonde un senso di serena fiducia. Noi italiani che abbiamo il senso classico dell'equilibrio e dell'armonia e che al Brasile siamo legati da tanti vincoli di sangue, di amicizia e di gratitudine, principalmente per la recente dimostrazione di solidarietà ideale dimostrata in occasione del conflitto italo-etiope, auguriamo al nobile paese che ci ospita un avvenire sempre più luminoso.

Moltissimi app'nsi chiusero la fine delle belle parole di Francesco Pettinati, il quale si riconfermò oratore di primo piano.

A Francesco Pettinati seguì Umberto Serpieri, il quale pronunciò il seguente discorso:

«Portando al Comm. Morganti il saluto della Camera Italiana di Commercio, potrei dispensarmi da aggiungere qualsiasi altra parola, giacché gli oratori che mi hanno preceduto l'ustrarono con superbe frasi tutte le particolari benemeritenze del festeggiato.

Mi limiterò a prospettare un altro e non meno degno aspetto della personalità del Comm. Morganti.

Permettetemi che, con figurazione d'Annunziana, vi chiami "tenace colono" intesa la parola "colono", nell'alto senso romano, perché i romani furono i colonizzatori ed i civilizzatori del mondo.

Come degno esponente della nostra stirpe italiana, voi avete avuto sempre fede ed amore alla terra, a questa terra feconda e generosa del

Brasile, e questo amore alla terra è appunto caratteristica della nostra gente.

Noi italiani siamo essenzialmente un popolo di agricoltori.

Possono le circostanze averci spinto a dare uno sviluppo sempre maggiore all'industria, per rendere il nostro paese economicamente indipendente; possono le sanzioni, colle quali 52 nazioni stoltamente pensavano di poter soffocare e vincere, avere impresso un ritmo ancora più intenso alla produzione industriale; ma la nostra vera ricchezza è sempre la terra, la nostra vita ed il nostro avvenire sono legati alla terra e tutti gli atti del Governo sono diretti a dare sviluppo all'agricoltura, dalla campagna del grano ai premi ai coloni. E se non bastassero gli atti, vi è l'esempio del Duce che simbolicamente si reca ogni anno a falciare le spighe di grano sorte sui terreni, un tempo pantanosi e malarici, ed oggi ricchi di messi e di lavoratori.

Questo amore alla terra, innato nell'animo di ogni italiano, voi lo avete trapiantato in Brasile: avete avuto fede nella terra, nei tempi buoni ed in quelli critici, ed avete creato colture nuove ed intorno a voi vivono, nella vostra piccola repubblica di Tamoyo, migliaia di famiglie, non di coloni pavidì e asserviti, ma di liberi lavoratori che in voi vedono il condottiero, il consigliere, l'artefice della loro prosperità, non il loro sfruttatore.

Questo è il migliore titolo onorifico di cui potete andare orgoglioso e per questo io vi saluto, tenace colono Pietro Morganti.

Una vera ovazione chiuse la fine del bellissimo discorso di

Umberto Serpieri, che venne da tutti complimentato.

Prose infine la parola il R. Console Generale M. O. Comm. Giuseppe Castruccio, il quale, con la sua fine dialettica, seppe mettere in rilievo anzitutto che il neo Commendatore era riuscito ad ascendere, assistito e sorretto, solo dalle proprie energie fattive, e, poi, che la concessione dell'onorificenza a' tro significato non aveva che quello di consacrare i meriti del festeggiato.

Egli concluse il suo discorso, che ci è impossibile riportare integralmente, con le seguenti testuali parole:

«Sino dai primi albori della civiltà, i popoli sentirono il bisogno di manifestare ai loro capi ai loro eroi, ai loro poeti e a tutti i loro grandi, la gratitudine e l'ammirazione.

So' sero così segni di distinzione, sia in corone di alloro e di quercia, sia in spade, scudi, anelli e altri simboli. I Romani avevano la "corona muralis", che veniva conferita a chi primo avesse scalato le mura di una città investita; la "corona ovalis" per chi era meritevole della pubblica ovazione, e moltissime altre distinzioni intese a premiare gli atti della pubblica benemerita.

Chiunque fosse entrato nel Circolo Massimo con la "corona ovalis", non importa se di umili origini, aveva diritto al rispetto di tutti, e i Senatori si alzavano in piedi e lo invitavano a sedersi fra di essi.

Anche nel Medio Evo i segni della distinzione cavalleresca non mancano; troviamo i Cavalieri di Gerusalemme, i Templari, i Cavalieri di Rodi, i Cavalieri di Malta e moltissimi altri ordini di distinzione e nobiltà. Soltanto con la diffusione delle dottrine libe-

raloidi, cominciò a svilupparsi lo stolto principio che tutti gli uomini sono guai tra di loro, e che tutti gli uomini si debbono identificare nel livello più basso. Veniva così negata la più alta e la più sublime aspirazione dell'uomo, quella cioè di elevarsi col proprio sacrificio, col proprio lavoro e con la propria tenacia, dai livelli più bassi fino a quelli più alti della ricchezza, della intelligenza, della cultura e della spiritualità. Il Dio fangoso dei bassi fondi uccideva Icaro. Tutti gli uomini erano condannati a vivere nel livello più basso, senza possibilità di salire. Chi lo avesse tentato, sarebbe stato ucciso. Nel nome di questa mostruosa concezione sociale, che molti ancora chiamano libertà, anche le decorazioni cavalleresche furono soppresse. Ma nel nostro paese, dove fortunatamente la civiltà millenaria è stata chiamata alla riscossa da Benito Mussolini, oggi, non solo splende il sole, ma si ammette che l'uomo è libero e ha il diritto di lavorare, di elevarsi e di nobilitarsi. Questo diritto viene riconosciuto adesso a favore del Comm. Morganti, nato modesto, ma che col suo lavoro ha saputo raggiungere una eccezionale posizione finanziaria e sociale, al punto che Sua Maestà il Re d'Italia si è degnato di concedergli questo segno tangibile e visibile del Suo alto e ambito compiacimento.

Il Comm. Castruccio, sempre attentamente ascoltato per la maniera elegante del suo parlare, onde facilmente riusciva ad incatenare l'attenzione uditorio, fu alla fine del suo dire lungamente applaudito, complimentato ed abbracciato dal Comm. Morganti.



ASPETTI DEL BANCHETTO

Servizio fotografico speciale per "Il Pasquino Coloniale"

(Foto Pesce)



ASPETTI DEL BANCHETTO

Servizio fotografico speciale per "Il Pasquino Coloniale"

(Foto Pesce)

A ringraziare tutti, oratori e intervenuti, si alzò, infine, il Comm. Pietro Morganti, il quale, visibilmente commosso per tanta spontanea manifestazione, disse che l'omaggio tributatogli sopravvanzava di molto le sue modeste virtù e che lui lo accoglieva come sprone ad una più alta ed intemerata condotta avvenire. Il festeggiato chiuse il suo commosso discorso con le seguenti espressioni: "Sensibile a questa calda manifestazione, io tengo a dichiarare che mi saprò costituire geloso custode di questa verace simpatia che gli egregi miei connazionali, autorità e coloniali, hanno voluto testimoniarmi, non solo, ma cercherò con ogni mezzo di esserne sempre più degno."

Le commosse e sincere parole del Comm. Pietro Morganti suscitavano, nella folla dei suoi ammiratori, un uragano di applausi.

Il banchetto riuscì splendido e commovente ed il Comm. Pietro Morganti può andare giustamente orgoglioso per la bella manifestazione che si ebbe in riconoscimento delle sue non comuni virtù.

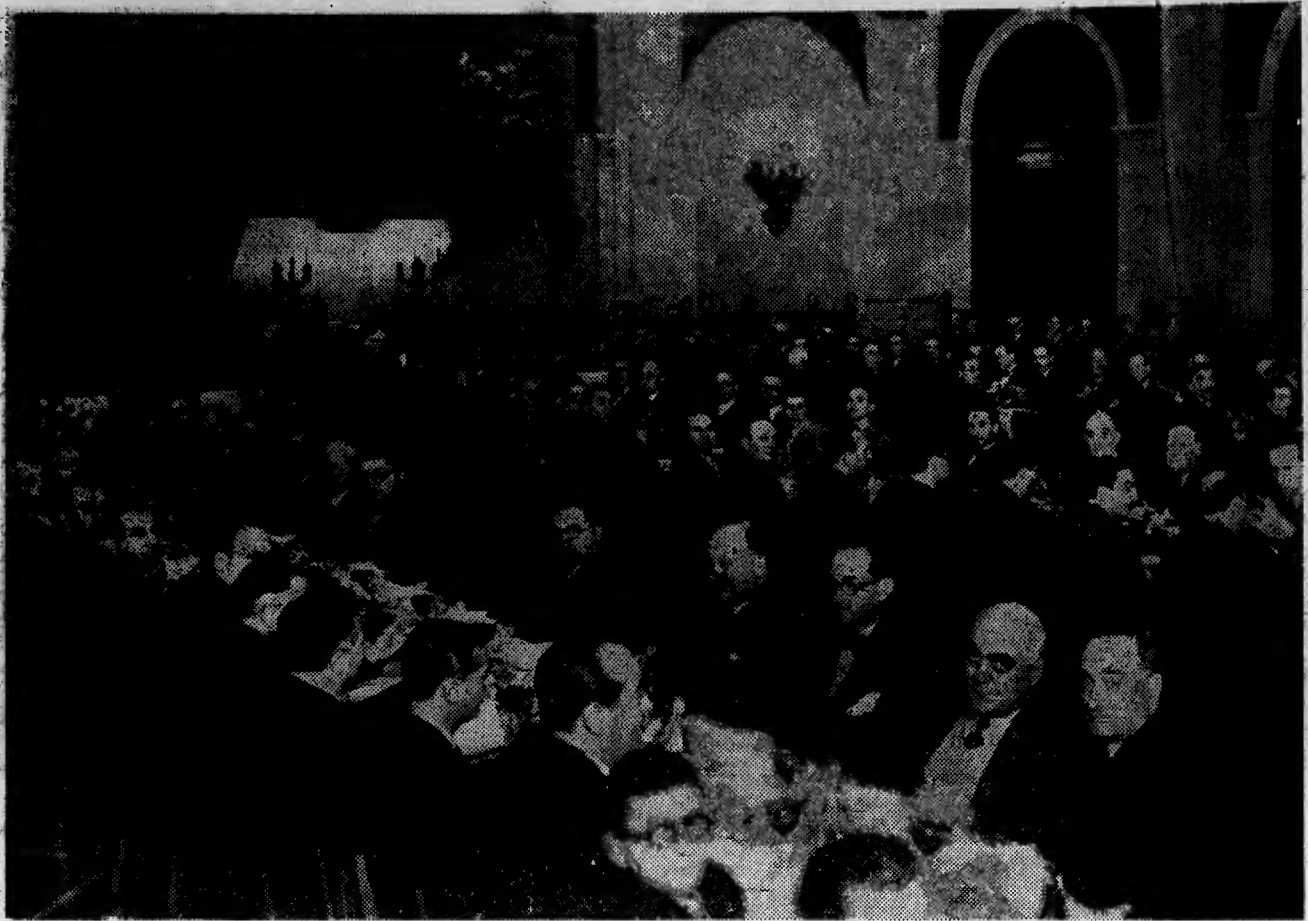
Tra gli intervenuti notammo:

Comm. Giuseppe Caracciolo, Regio Console

Generale — Comm. Tito Tuccimei, Reggente il Fascio di S. Paolo — Cav. Orazio Graziani — Cav. uff. Salvatore Pisani — Cav. Giovanni Turco — Cav. uff. Livio Frioli — Rag. Giacomo Ivaldi — Cap. Giovanni Ronchi — Dott. Pietro Baldassari — L. V. Giovannetti — Aurelio Sammarone — Giovanni B. Raia — Dottor De Fuccio Francesco (Piracicaba) — Cav. Vincenzo Sabino — Gr. Uff. Giuseppe Martinelli — Lieto Franceschini — Gr. Uff. Luigi Medici — Ercole Aversa — Conte Andrea Matarazzo — Stefano Margutti — G. B. Scuracchio — Luigi Scattolin — Ing. Primo Fazzini — Dott. Victor Ayrosa Filho — Francesco De Paula — Charles de Tonaszewski — Ing. Nowak Wilhenn — Dott. Alcides Ayrosa — Camera Italiana di Commercio — Gr. Uff. Giovanni Ughiengo — Francesco Cuoco — Cav. Dino Paulini — Ezio Martinelli — Cav.

Elia Belli — Pietro Pardini — Cav. Giulio Hëlzel — Cav. Uff. Ludovico Lazzati — Cav. Sebastiano Sparapani — Barboza Meca e C. — Dott. Ezio Moncassoli — Gr. Uff. Geremia Lunardelli — Comm. Bernardo Leonardi — Julio Meca — Manara Giovanni — Ardelio Guidi — Cav. Francesco Marengo — Cav. Ernesto Giuliani — Giulio Parente — Salvatore Filardi — Jesé Lorraine Minetti — Avv. Francesco Tommasini — Ezio Battistini — José I. Loria — Paolo Napoli — Rag. Luigi Sacchi — Cav. Arturo Odescalchi — Circolo Italiano — Marchese A. Nicastro Guidicioni — Francesco Matarazzo Nipote — Ing. Adriano Arcani — Avv. Giulio Romeo — Comm. Ing. Gaetano La Villa — Cap. Carlo Caronte Magnoni — Antonio Ambrogi — Ing. Paulino Ambrogi — Francesco Pettinati — Ettore Bresciani — Dott. Nicolino Pepi — Silvain Levy —

Giovanni Senise — Romero Pinto e C. — Gennaro Grieco — Dott. Antonio Grisi — Francesco Conde — Emidio Falchi — Vasco Lenzi — J. B. Pizante — Armando Sestini — Ivo Tortori — Giovanni Comparato — Donato Plastino — Onorato Barsotti — Ildebrando Costantini — Luigi Sciascia — Rag. Mario Scotti — Ing. Virgilio Isola — Ulisse Fellicciotti — Prof. Venturi — Dott. Carlo Alberto Benincasa — Gr. Uff. Angelo Poci — Rag. Pietro Falchi — Gaetano Passero — Raffaele Mayer — Enrico Manograsso — Paolo Manograsso — Michele Vaccaro — Dott. Valente Giannini — Dott. Cav. Giuseppe Farano — Giuseppe Arturo Frontini — Antonio Flosi — Unione Viaggiatori Italiani — De Luca Pietro — Alberto Cervone — Dott. Sebastião Nogueira de Lima (Piracicaba) — J. Roos — Conte Rodolfo Crespi — Conte Adriano Crespi



ASPETTI DEL BANCHETTO

Servizio fotografico speciale per "Il Pasquino Coloniale"

(Foto Pesce)

— Conte Raul Crespi —
 Gr. Uff. A. Marinangeli —
 Nicola Serricchio —
 Igino Serricchio — Alfonso Roselli — Calliera Galiano — Dott. Vincenzo Serio — Mario Morganti — Americo Morganti — Prof. Francesco Piccolo — Prof. Ettore Onorato — Prof. Luigi Galvani — Galezi Terenzio (Piracicaba) — Enrico Gregori (S. Carlos) — Michele Guinetti (id.) — Francesco Schiavone (id.) — Ing. cav. Mario Schraider — Arturo Capodaglio — Bruno Puteri — Rosso Cent. Giovanni — Ing. Girardi Luigi — Cocito Ernesto — Lajolo ing. Guido — Nicoli Alfonso per la "Benedetto Marcello" — Cav. uff. Pasquale Fratta — Palestra Italia — Dott. Raffaele Parisi — Igino Pellegrini — Angelo Mastrandrea — Dott. Francesco Patti — Lorenzo Cupaiolo — Gastano Maren-

go — Italo Adami — Orlandi Sobrinho e C. — Cav. Carlo Micheletti — Cav. uff. ing. Donnino Donini — Ugo Fazzini — Comm. Arturo Apollinari — Cav. Virgilio Galvan — Dott. João A. Martin — Vicente Amato Sobrinho — Luigi Pieri — Cav. Gaetano Zammataro — Associazione Ex-Allievi I. M. D. A. — Pietro Tofani (Piraci-

caba) — Lucien Kahn — Felix Loeb — Marc Loeb — Fabio Ruy Galembek — Roberto Alves de Almeida — Antonio E. de Souza — José Dias de Castro — Antonino Salvador Messina — Fausto Flosi — Luigi Rinaldi — Prof. Manlio Nelli Benedetti — Cav. Francesco De Vivo — Dott. Giuseppe Palandri — Società

Italiana di Mutuo Soccorso di Piracicaba — Fascio di Piracicaba — Dott. Augusto Goeta — Duilio Frugoli — Celestino Valerio — Anzano Frugoli — Dr. Renato Morganti — Dr. Massimo Tommasini — Dr. Rodolfo Monecchi — Silvio Montanarini — Guglielmo Corazza — Guido Cataldi — Alexandre Marcondes Filho — Luigi Jovane — Ippolito Vagnotti — Ivo Gori — Matteo Malfatti — Antonio Aulicino — Franz Buffardi — Cav. Uff. Olinto Simonini — Italmar S/A — Alberto Quattrini Bianchi — "Il Pasquino Coloniale" — Alberto Ferrabino — Cav. G. Castellani, R. Vice Console — Rag. Alberto Bonfiglioli — Serafino Fileppo — A. S. Malfatti — Scietà Italiani Uniti, Araraquara — Andrade Rabello — João Araujo Pinto — Gaetano Cristaldi e Alberto Severi per la "Novella".

More than 2,000,000 (two million) Italians in the State of São Paulo, of whom more than 400,000 live in the Capital itself, are doing their share in this great country.

"Il Pasquino" has a very large circulation among them and an advertisement in its columns is an intelligent investment.

The Italian is a buyer of your products. Make your offer in his favourite newspaper!

Über 2 Million Italiener wohnen im Staate São Paulo wovon allein in der Hauptstadt an 400.000 sind.

"Il Pasquino" hat einen sehr grossen Leserkreis unter der hiesigen italienischen Kolonie, darum bitten wir Sie zu annonciare in unserer Zeitschrift, da der Italiener doch ein grosser abnehmer und verbraucher Ihrer Producte ist!

piccola posta

GANANCIOSO — Il caso Maggi dimostra che non sempre i danari fanno la felicità. Perché dunque affannarsi e sasperatamente dietro alla ricchezza? La ricchezza non è il requisito essenziale, ma appena uno dei fattori che contribuiscono al benessere. In quanto alla tragedia Maggi, non sempre il suicidio è codardia: e noi non possiamo non ammirare quest'uomo che seppe con pari serenità affrontare le lotte della vita e l'ignoto della morte.

CARIOCA — Si riconferma la notizia, da noi pubblicata in prima mano, secondo la quale la personalità che rivarcherà i tropici rimarrà poi definitivamente nell'emisfero boreale.

SPETTATORE — Si smentisce che il Comm. Dott. Tito Tuccimei venga destinato ad un Vice-Consolato, e questa smentita è causa di sinceri rallegramenti tra i numerosi amici che conta nella Colonia quel nostro ottimo e colto funzionario.

COLLEGA — Il banchetto al Comm. Pietro Morganti è stato una imponente manifestazione di stima. Anche noi ci associamo alla manifestazione, perché il Comm. Morganti, in fondo, col suo carattere semplice e buono, è una persona che non può non riuscire simpatica.

DUBBIO — Che c'è da dire? Abbiamo scritto di Egidio Bianchi:

"Francamente, dobbiamo ammettere che la stampa coloniale non riconosce sempre con equità i suoi amici. Assommo: Egidio Bianchi. Il signor Bianchi, oltre ad essere un eccellente scrittore, come dimostrano le sue attuali collaborazioni al nostro giornale, è un grande amico della stampa. Pochi prominenti coloniali aiutano come lui, questo nostro famoso "quarto potere" — e mai nessun collega bussò invano alla sua porta. Arrògi che, direttore di due grandi aziende — la Brasital e la Cia. Italo-Brasileira de Seguros — che non destinano grandi somme alla pubblicità a traverso la stampa, il nostro egregio connazionale

spesso e volentieri, attinge alla propria tasca per sovvenzionare in forma non indifferente quei periodici ch'egli ritiene meritevoli di appoggio. E il bello è che, meritevoli di appoggio, li ritiene un po' tutti. Perché la bella ed opportuna iniziativa editoriale "Homens e cousas do dia" non include questo simpaticissimo nome nella lista dei suoi profilabili? E' un suggerimento del cui esito editoriale ed extra-editoriale, ci rendiamo mallevadori."

E riconfermiamo pienamente quel che abbiamo detto.

Bianchi, per noi, è e sarà il "più migliore" galantuomo che sia apparso in colonia in questi ultimi 50 anni.

DIPLOMATICO — La nostra informazione apparsa nel numero passato, e secondo la quale un vicino Ministro Plenipotenziario sarebbe destinato a Rio, è riconfermata.

BUONO RITIRO — Singsgalli riciccola?

MARTUSCELLI — 500.

CAPO D'AGLIO — Avete visto, al Banchetto Morganti, come inghiottivano bene l'avv. Puteri ed il bertollico Belli?

CURIOSO — Si dice — e si dice insistentemente — che è molto prossimo un altro banchetto, per festeggiare stavolta una onorificenza concessa ad un nostro connazionale che — tra parentesi — fa parte di quella categoria che noi riteniamo sinceramente composta di "bonfiglioli".



SOFFRITE DI SINOSITE?



Mistol alleggerisce la testa

SVINCOLI DOGANALI

ALBERTO BONFIGLIOLI & CO.

Matrice: S. PAOLO R. Boa Vista, 5 - Sobreloja Caixa Postal, 1200 Tel.: 2-1456
 Filiale: SANTOS Praça da Republica N.º 49 Caixa Postal, 754 Tel. Cent. 1789
 — PROVATE LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE —

I vestiti più eleganti di S. Paolo sono confezionati da

Boccalato

Su misura, sin da 138\$000

LIBERO BADARO', 59-Sob. — TEL. 2-2509

UN CALICE DI LEGITTIMO
 = FERNET-BRANCA =
 ECCITA L'APPETITO-AIUTA LA DIGESTIONE



**CORRIERE
MONDIALE**

In America, un treno leggerissimo, costruito in alluminio ed acciaio leggero.

E' andata così: una notte il treno è scomparso.

— Ecco cosa si è guadagnato a costruirlo troppo leggero: che ce l'hanno alleggerito del tutto.

— Vengo ad offrirvi la mia calvizie per la pubblicità dei vostri articoli di corno. Accetto qualunque scritta.

— Oh, basta l'indirizzo della ditta. La qualità dell'articolo, lei l'ha già scritta in fronte...

Molta pubblicità è fatta coi piedi. Finalmente ecco quella dei calvi che sicuramente è fatta col capo.

I calvi pubblicitari hanno stipendi rispettabili. Corrono un bel rischio. Espongono la pelle, alla fronte...

Niente cappello in testa. Ma mostrate la calvizie in ogni luogo pubblico. Che Calvario!

PHILIPS
offerece

21
Receptor
aristocratico per 1 prezzo
popolare

a maior Industria de Radio no Mundo

— Lettore, hai tu un articolo da lanciare sul mercato? Affidane la pubblicità ai calvi. Sarai sicuro che il tuo articolo viene lanciato veramente sulla piazza.

Indietreggiando, il mulo ha colpito nel petto il povero Giannetto.

Morale
State attenti al rinculo!

"CAMA COMODA NINI"
Patentata e premiata con medaglia d'oro. E' igienica ed economizza spazio.
Colchoaria Guglielmetti
R. VICTORIA, 847 TELEF. 4-4802

Ruote — Fili di ferro ecc.
Materiali per la fabbricazione di letti di legno e di ferro.
Ganci — Ramponi — Molle
Specialità in chiodi punta di Parigi.

Industria Mormanno SIA
FABBRICANTI - IMPORTATORI - RAPPRESENTANTI

Rua Ypiranga N.º 217
Telefono 4-4455 Casella Postale 1993
Telegrammi "IMSA"

Casa  Allema

PROFITTATE DELLE GRANDI OFFERTE DELLA NOSTRA

Liquidazione Annuale

PREZZI BEN RIDOTTI

SCHAEDLICH, OBERT & CIA.

RUA DIREITA, 16-18

le risorse della lingua italiana

Finalmente cominciano a ribellarci all'odiosa servitù delle lingue straniere... Ma perché adoprare delle parole ostrogote quando possiamo usare vocaboli nel nostro ricchissimo idioma?

La riscossa incomincia. Perché dire "sandwich" quando ci soccorre opportunamente il "framezzino"? Perché chiamare "coktail" quello che si può appellare molto più semplicemente "zozza", come vuole D'Annunzio?

Bisognerà abituare i caffettieri e i pasticceri e i baristi (altro vocabolo da cambiare) al nuovo e legittimo linguaggio. Altrimenti a dire a bruciapelo a un cameriere:

— Portami un tramezzino!

Quello è capace di andarti a cercare il traversino del letto e di chiamare due guardie per farti condurre in manicomio.

Per la "zozza" non ci sono paure. Tutt'al più vi toccherà ingollare un bicchierino di grappa di quella repente. Ma la "zozza" faceva testo anche presso i vecchi liquoristi.

Ammaestrati dall'esempio insigne, dovremo cercare,

per quanto ci riguarda di epurare il nostro vocabolario da tante parole barbariche e questo sia detto soprattutto per gli scrittori e giornalisti sportivi che non aprono bocca se non dicono una parola inglese.

Per esempio "goal". Non c'è dunque mezzo di cambiare questo brutto vocabolo, di renderlo con un vocabolo nostro? Si potrebbe dire, per esempio, "ingollo". Ci sembra che sarebbe ugualmente efficace ed espressivo.

Ma questo non è che un piccolo esempio.

Perché le nostre signore e signorine parlano sempre di "permanente", che è quella speciale arricciatura dei capelli che li fa rimanere pettinati per molto tempo? Non potrebbero molto più italianamente parlare di "maz-zocchio"?

— Dove vai?

— Vado a farmi il maz-zocchio.

Non vi pare che suoni altrettanto bene?

Così lo "short", quel modello di piccole mutandine che le signore portano al mare, nella dannata ipotesi di coprire qualche cosa, si dovrebbe chiamare la "mez-

zarella". E di una persona, invece di dire che ha dello "schic" si dovrebbe dire che ha della "gramatigia".

Quando si chiedono degli "hors-d'oeuvre", bisogna decidersi a domandare invece dei "giammengoli".

Ciò non vi sembri lumerbio... (Per chi non lo sapesse "lumberbio" è un oggettivo italianissimo che significa "strano", il quale ha il difetto di rassomigliare troppo alla parola "etrange"). Ciò, dunque, non vi sembri lumerbio: la nostra lingua ha d'uopo di rinnovare cieca e quattrini come si dice di chi ripiglia molliera.

E non dirai al tavoleggiante di mettere un "coperto", bensì un "mezzuglio", non parlerai di "foot-ball" ma di "pallistorgio" non di "barca" ma di "paliscalmo" (c'è "schifo") e se ti pungerà vaghezza di abbandonarti alla scomposta voluttà di un ballo moderno non parlerai già di "rumba" ma di "rombola" o "fronbola" detta così da quel rombo e frombo che fa il sasso scagliato che frulla come il ballerino in questa strana danza esotica.

Sen certo che i fedeli lettori ci aiuteranno in questa meritoria ricerca: per ora, ve lo confesso, tanta fatica mi ha fatto venir appetito:

CABELLOS BRANCOS

CASPA

Queda

dos

Cabellos

JUVENTUDE ALEXANDRE

vado a farmi fare un tramezzino (volgarmente detto anche "panino gravido") ed a berci sopra una zozza. Ciò servirà a schiarirmi il comprendonio.



MOVEIS PASCHOAL BIANCO

OS NOVOS MODELOS PARA 1936

SALA DE JANTAR
MODELO
PASCHOAL
BIANCO

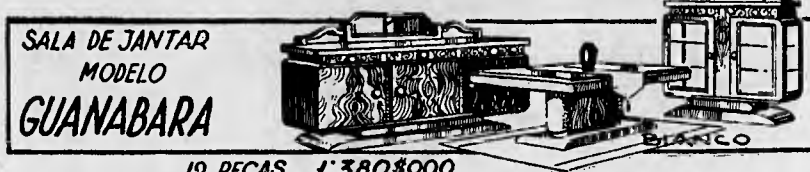


12 PEÇAS 1:480\$000



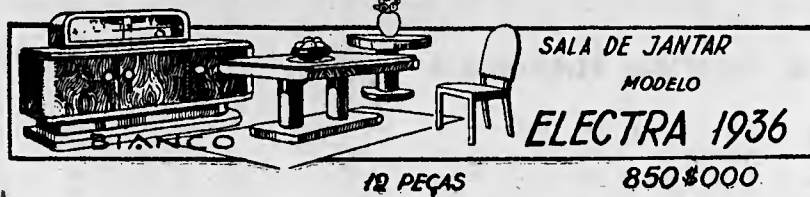
DORMITORIO
MODELO
GAVEA

8 PEÇAS 1:580\$000



SALA DE JANTAR
MODELO
GUANABARA

12 PEÇAS 1:380\$000



SALA DE JANTAR
MODELO
ELECTRA 1936

12 PEÇAS 850\$000



DORMITORIO
MODELO
LEBLON 1936

8 PEÇAS 980\$000



DORMITORIO
MODELO
E do BARULHO 1936

8 PEÇAS 1:380\$000

MOVEIS E CORTINAS

Para o interior não cobramos engradamento ————— Peça(m) desenhos explicativos
Para a Capital, facilidade de pagamentos

Os moveis Paschoal Banco são confeccionados com compensados de imbuva e cedro, construidos por um processo comprovado em 44 annos de existencia.

Avenida Rangel Pestana Nos. 1664 e 1670

TELEPHONES: 2-9887 e 3-2131 (6 ramaes) ————— SÃO PAULO



ULTIMI GIORNI

DELLA NOSTRA

Liquidazione Semestrale

PREZZI ANCORA PIU' RIDOTTI

MAPPIN STORES



urbanità

— Abramuccio, Abramuccio... — lo rimproveravano sempre — Non si ficcano le dita nel naso.

Abramuccio era stanco di sentirsi rimproverare.

Famigliari e conoscenti non facevano che ripetergli la stessa cosa, per quanto più volte il piccolo Abramuccio avesse affermato di avere sorpreso quelli stessi che lo rimproveravano, mentre erano intenti ad operare accurate esplorazioni nelle narici con le dita.

Una volta Abramuccio si trovò ad un pranzo.

Sembrava che tutto dovesse svolgersi nel migliore dei modi, ma ad un tratto il malaccorto Abramuccio si ficcò le dita nel naso.

Tutti notarono la cosa. Alcuni notarono persino che il padre di Abramuccio fece più volte gli occhiali al ragazzino, che, tuttavia, assorto in gravi riflessioni, continuò a tenere le dita nel naso.

Passò qualche istante.

*Il grosso, grasso idropico Antonino
che non beve più l'acqua e neanche il vino
convinto, é, ormai, che bere più non deve.
Ma com'è che le balle se le beve?*



Un insuperabile prodotto
Itallano

LAVANDA COLDINAVA

"FRAGRANTE COME IL
FIORE"

Porta nelle vostre case il
profumo della montagna
in fiore.

Essenza
Acqua
Rocchetti di fiore

—o—

In vendita nelle principali
profumerie di S. Paulo e
Rio de Janeiro e con i
concessionari e distributori
generali

**CASA
DOS
ELASTICOS
LTDA.**

R. Libero Badaró
N.º 59
S. PAULO

Ad un tratto Abramuccio allungò una mano e prese un pezzo di pane.

— Abramuccio, — lo rimproverò dolcemente un commensale — hai tenuto fino ad ora le dita nel naso, ed hai il coraggio di toccare il pane...

— Conosco l'educazione; — si risentì Abramuccio — é vero che tenevo le dita nel naso ma prima di toccare il pane, mi sono leccato per bene le dita.

LETTERE DELLA MIA DATTILOGRAFA

Spetabile Dita,

la seprente per assucarvi cirevuta dell'assogne di rirle "X in tonto arretrato, giusta por cella N. X:?"

Il nastro scopirrondente sarà costá in mettisana con la scoppa di siffare il prezzo del lengo giastonato al metro buco.

Quanto al barcone fossile non teriniamo di toperci accordare, a giaccone della mancanza di un mazzo di strapporto, mentre ché abbiamo già cih ciá — dietro n/ chiriesta — fatto offerre molto glimori anche per la gnafre lesca.

Vogliate mocumque esser-cil cipresi per il Q. e per la T.

IL CAPO PERARTO

il come, il quando ed il perchè!

consigli gratuiti

Coloro che vogliono consultare il nostro collaboratore "il buon consigliere" per qualsiasi uso o convenienza della vita sociale, scrivano all'indirizzo del giornale, firmando con pseudo. Quesito e risposta verranno pubblicati in questa rubrica.

Q. — Si dice che chi disprezza compra. Ebbene, che pensa di un uomo che disprezza e prende in giro, in sordina, quasi ogni donna che incontriamo?

R. — Il disprezzo per una persona è il suo deprezzamento morale. Si può avere antipatia o disgusto per un essere volgare, ma si disprezza soltanto chi non si stima.

Però molte volte il disprezzo non è che un ripiego suggerito dal dispetto o dal tor-naconto.

Molti uomini respinti ostentano di disprezzare la donna desiderata attribuendole difetti e macchie inesistenti.

Altri, per distogliere la moglie da una vetrina, disprezzano gli oggetti esposti come indegni di lei perché troppo cari per lui.

Il proverbio "chi disprezza compra" riassume efficacemente la tendenza a disprezzare quello che si vorrebbe ma non si può ottenere.

Se lei applicasse la teoria all'uomo che, accompagnandola, disprezza le donne che incontra e specialmente, immagino, le più graziose, dovrebbe concludere che quelle donne gli piacciono tutte.

Può darsi che si tratti di una formula generica applicata e ripetuta per consuetudine; ma se la formula è nata, deve esistere il motivo, cioè l'impressione piacevole che egli ne prova.

Naturalmente si tratta di una finzione, troppo ingenua per nascondere il trucco, che vorrebbe dimostrare la sua indifferenza per le altre e la sua esclusività per lei.

Non si fidi. Io preferisco gli uomini che, anche accompagnati esprimono la loro ammirazione per un'altra donna. E anche la loro compagna dovrebbe essere del mio parere perché potrebbe giudicare il buon gusto dell'uomo nel lodare le belle e per riflesso sentirsi bella ed essere lusingata dalla scelta.

* * *

Q. — Ho 48 anni ma sono fisicamente molto a posto.

Conobbi tempo fa una ragazza di 25 anni e con

lei passai momenti deliziosi. La relazione era assolutamente disinteressata e mai si parlò di fedeltà.

Un giorno in tram, alzando gli occhi dal giornale, la vidi entrare e prender posto quasi vicino a me. Stavo per rivolgerle la parola quando mi accorsi che un giovane prendeva posto accanto a lei proseguendo una conversazione che non mi lasciò alcun dubbio.

Rimasi confuso, arrossii, ma non avevo nessun diritto di far l'offeso.

Per nascondere la confusione, scesi dal tram. Non feci una bella figura e questo mi secca.

R. — La cattiva figura molte volte è un'impressione soggettiva che deriva dall'amor proprio e non è avvertita dagli altri.

Lei pensa: io sono così a posto, abbiamo passato momenti deliziosi e tutto questo non basta! Pare di no. Il poeta ha scritto: per quanto sia il dolor non dir mai "basta". E tra voi non si trattava di dolore.

Lei si è seccato nel vedersi sostituito e per questo crede di aver fatto una brutta figura. Ma non pensa quella degli altri?

Se il giovane concorrente avesse indovinato che lei l'avesse preceduto, avrebbe provato anch'egli un certo imbarazzo.

E che cosa avrà pensato la ragazza vedendosi colta in flagrante con la refurtiva? Ma per essa faccio le mie riserve perché probabilmente avrà sorriso di compiacenza.

Se il giornale l'avesse interpellato maggiormente, se non avesse alzato gli occhi, se i due avessero preso un altro tram, nulla sarebbe accaduto.

Con una punta di malignità avrebbe potuto salutare la ragazza e parlarne e insinuare il sospetto nel terzo incomodo. Ha preferito di essere delicato e cavaliere, e far finta di non conoscerla.

Però ha avuto torto di turbarsi e di arrossire perché, ci scommetto, la ragazza è rimasta perfettamente a posto, padrona dei suoi nervi e del suo contegno.

Così, senza volere, ha lusingato la sua vanità. Non fac-

cia il geloso e neppure lo scontroso tanto più che, come dice lei stesso, nessun impegno vi lega.

Se la rivede, la fermi e se le sorride la confermi.

In una figura delle antiche quadriglie le dame cambiavano cavaliere, ma dopo una breve pausa ritornavano al primo.

Non era una brutta figura.

* * *

Q. — Per una fatalità ho dovuto gettarmi nelle braccia di un bel giovane, salvando l'onore di mio marito, senza che questi sappia...

Ho implorato il suo silenzio senza perdermi ed egli da gentiluomo ha mantenuto il segreto.

Dovrò rivederlo inevitabilmente. Come contenermi? Ho paura che attenda... Mi sono accorta di piacergli ma tengo a rimanere fedele.

Non si vendicherà del mio ostinato rifiuto?

R. — La sua lettera è oscura come forse lo era la stanza quando si precipitò tra le braccia del bello, simile alla ballerina che nel finale di un numero si lascia ghermire e sollevare e roteare nell'aria.

L'essenziale è che lei sia rimasta sollevata, non perché ha avuto un sollievo, ma perché non ha sorpassato il programma della ballerina.

Così sembrerebbe dalla firma e dal suo rifiuto ostinato. Ma allora perché tanta paura?

Se per un istante ha fatto la ballerina, è naturale che l'onore di suo marito sia stato in ballo; ma lei l'ha salvato perché la sua agilità le ha fatto riprendere l'equilibrio.

Il bello egli attende e sia pure. Ama il ballo e spera di perfezionarsi e imparare nuovi passi, di preferenza falsi.

Perché e come dovrebbe vendicarsi?

Lei lo chiama un gentiluomo e dopo due righe cambia di parere! Ma è sicura di quello che vuole?

Se egli rimarrà sempre in attesa, se la situazione sarà sempre più tesa, per difendere la sua fedeltà lo congeli definitivamente, con una bella frase, ambigua e consolatrice. Questa, per esempio:

Lei voleva perdermi? Ecco mi ha perduta.

* * *

Q. — Sono molto giovane, innamorata di un amico di famiglia che ha dieci anni più di me. Le mie visite frequenti nella sua casa hanno per unico risultato molta gentilezza da parte sua. Ma in fatto di amore, nulla.

R. — L'amico di famiglia è sempre stato il perturbatore della medesima. Il suo piccolo cuore che pulsava regolarmente come un orologio di recente fabbricazione è stato sconvolto da quel visitatore.

Probabilmente è questo il primo uomo che lei vede con qualche frequenza. Senza tanti preamboli, senza fare confronti, ha detto: se mi piace, perché non potrei piacergli?

L'amico è giovane se ha solo dieci anni più di lei che è giovanissima. Ma non è detto che l'amico di famiglia debba corteggiare tutte le donne della casa. Anzi se il giovanotto è serio o per lo meno tiene all'amicizia dei suoi genitori, è naturale che egli sia gentile con lei e nulla di più.

Lei va spesso in casa di lui? e vi rimane sola ed a lungo? Le apparenze indicherebbero che i suoi genitori hanno una fiducia illimitata nell'amicizia di lui e nell'innocenza di lei.

E' proprio sicura di non essere ancora una bambina? e che l'amico non la giudichi tale? Se lei è così precoce dovrebbe giudicare se le gentilezze che riceve sono fatte alla figlia degli amici o alla donna che piace. Ci vuol poco a capirlo. La natura delle gentilezze, il gesto, lo sguardo non dovrebbero lasciare dubbi in proposito.

Crede che egli provi una simpatia, senza malizia, ma espansiva, come ha visto al cinema o letto in un romanzo?

Se vuol persuadersene abbia una di quelle audacie che stanno fra la sfrontatezza e l'ingenuità.

Quando sarà sola con lui gli dica a bruciapelo: — Io vorrei per marito un uomo che rassomigliasse a lei.

Stia certa che in nessun caso si offenderà. O riderà di compiacenza e le darà un buffetto sulla guancia dicendole: — Cara bambina! — oppure non riderà, non dirà niente, ma si morderà il labbro inferiore.

In questo secondo caso si fermi se non vuol togliere alla famiglia un amico.

IL BUON CONSIGLIERE

cronache arretrate



**Le tragedie della gelosia
SOPPRIME LA MOGLIE E
SI SOPPRIME
VENEZIA, 12** (Canal Grande).

Di una tragedia che per la notorietà dei personaggi, il motivo e la fulmineità con la quale si è svolta ha profondamente turbato l'opinione pubblica si hanno soltanto pochi particolari che brevemente riassumiamo.

Le notizie sono ancora incerte, quindi ci dobbiamo limitare a riferire l'esito delle prime indagini effettuate dalla polizia locale.

Il Capitano Moro Otello, istigato dal suo aiutante maggiore tenente Jago, oriundo spagnolo, ha ucciso la propria moglie Desdemona in un impeto di gelosia.

Compiuto il delitto, il capitano Otello si è scappato.

Il motivo della tragedia sembra che si debba ricercare nella mancanza di un fazzoletto che la povera signora avrebbe dato a un certo Cassio il quale soffriva di raffreddore.

Ma può anche darsi che il fazzoletto non sia stato riportato dalla lavandaia.

GLI ARMAMENTI NAVALI

Cartagine chiede la parità con Roma

CARTAGINE (via cielo) Nel circolo bene informati si afferma che il governo di Cartagine chiederebbe, alla prossima conferenza internazionale, la parità, con Roma per gli armamenti navali. — (Radio Stefano)

LE COSE INUTILI

COSTRUISCE UNA PALLA ECCEZIONALE

ATENE, 15 Tutta la popolazione è in rumore perché un tale Apelle di Apollo avrebbe fat-

LABORATORIO DI ANALISI
Dott. Luiz Migliano

R. José Bonifacio, 73
(Esquina da R. Q. Bocayuva) **Telefono: 2-0425**
Dalle 8 alle 18 **S. PAOLO**

to una palla costruita con materiale d'eccezione: della pelle di pollo.

Portata la palla in riva al mare i presenti dicono di aver assistito a un curioso fenomeno: molti pesci, attirati dalla novità, sarebbero venuti a galla per vedere la palla di pelle di pollo fatta da Apelle figlio di Apollo.

La notizia non è ufficiale e merita conferma.

RISPETTATE LE BESTIE

CALZATURE
SOLO
NAPOLI

LO STUPIDO ATTO DI UN VANESIO

ATENE, 12 (a mano) La società zoofila greca ha elevato contravvenzione e deferito all'autorità giudiziaria tale Alcibiade, noto elegantone della città, il quale, per farsi notare ha pensato bene di tagliare la coda al proprio cane "Fido".

Il malvaggio gesto è stato deprecato da tutti. Ci auguriamo che i giudici dell'Aeropago siano oltremodo severi contro questi giovanotti che, per farsi notare, tagliano la coda al proprio cane.

UNA COLONIA NUDISTA SCIOLTA DALLE AUTORITÀ

EDEN, 12 (ritardato) Le autorità hanno provveduto all'espulsione dalla località "Paradiso Terrestre" di una coppia di giovani nudisti, tali Adamo ed Eva non meglio identificati, i quali vivevano in completa libertà portando per tutto costume una foglia di fico.

I sunnominati Adamo ed Eva sono stati deferiti all'autorità per oltraggio al pudore.

Il cronista

Dott. Guido Pannain
Chirurgo-Dentista
Ex-professore della Facoltà L. di Farmacia e Odontologia dello Stato di S. Paolo
RAGGI X
R. Barão Itapetininga, 79
4.º piano — Sala 405
Chiedere con precedenza l'ora della consulta per
TELEFONO 4-2802

Casa Casoy



BOLSA(S) - (ARTEIRAS) - (INTO)

Rua José Bonifacio n.º 176.

Rua Santa Ephigenia, 345

Cav. Uff. Ferdinando Maggi

Mercoledì mattina, giorno 5, giungeva la notizia dolorosa della morte del Cav. Uff. Ferdinando Maggi. Noto e stimato nel mondo industriale, commerciale e sportivo di S. Paulo, sebbene di carattere riserbato e nemico naturale di ogni esibizionismo. Stimato dagli industriali perché tecnico competentissimo e dai commercianti per la sua chiara correttezza e la immancabile linea di signorilità a cui improntava tutte le sue azioni. Gli amanti dello sport invidiavano ed ammiravano in lui il "tiratore d'eccezione" vincitore in diverse gare internazionali. Da tutti ben voluto per l'innata generosità del suo cuore. Ferdinando Maggi era figlio ad un industriale di singolare tempra, e, dopo un'adeguata preparazione all'estero, ritornò, in S. Paulo, ove, giovanissimo assunse la direzione dell'azienda paterna, migliorandola e rendendola modello. Se bisogna riconoscere nel padre Cav. Enrico Maggi, il fondatore dell'impresa, nel figlio Ferdinando abbiamo indubbiamente colui che consolidò e innalzò l'industria alla vittoriosa perfezione. Raggiunta la meta, s'illuse di potersi ritirare in Italia e vivere in tranquillità. Ma partito s'avvide che non poteva fare a meno delle sue macchine e allora decise di ritornare tutti gli anni a S. Paulo per occuparsi dello stabilimento, intento sempre al perfezionamento di qualche cosa, a sostituire attrezzi più agevoli e convenienti, a migliorare incessantemente il congegno delle sue industrie.

A 53 anni, mentre si dovrebbe trovare nella piena vigoria delle sue energie fattive, il troppo lavoro, l'indefessa applicazione lo deprime e un evidente esaurimento nervoso lo abbatte. Gli intimi sapevano delle sue sofferenze, ma speravano sempre che la sua fortissima tempra di lavoratore ferreo riuscisse vit-

toriosa di ogni insidia. Invece la sua capacità di resistenza venne sopraffatta dall'invisibile ed invincibile nemico e la sua esistenza fu infranta.

Il "Fanfulla", riportando la dolorosa quanto inattesa notizia, così si esprime: "Ha cessato di vivere improvvisamente, a bordo del "Conte Bian-

camano" il nostro egregio connazionale Cav. Uff. Ferdinando Maggi. Anche nelle sue ultime ore si mostrò sereno e pieno di riguardo per gli amici. Volle perfino chiedere perdono del dolore e del disturbo che avrebbe loro causato la sua morte. Era un Italiano ottimo nel preciso e ampio significato della parola. Ottimo per la vita esemplare, tutta dedicata alla sua famiglia, per la capacità di lavoro, per lo spirito intraprendente, per la intelligenza costruttiva, per la dignità del carattere e la correttezza dei metodi commerciali e per la sua generosità. Era di quelli che non fanno mai scalpore intorno agli atti che compiono. Ma in tutte le occasioni, quando si trattava di far del bene, o di affermare con gli atti i sentimenti patriottici, era pronto a dare il suo danaro in larga misura. Fra i molti suoi gesti filantropici ci piace ricordare, per il significato gentile che ebbe il cospicuo suo dono di 50 contos de reis per la fondazione di una Colonia Marina in Santos. I suoi pensieri di solidarietà per i lavoratori e per gli umili si concretarono in quel dono, che voleva essere anche un incitamento a realizzare una necessaria e nobile impresa."

La sua immatura dipartita cause il vivo cordoglio in quanti lo ebbero amico ed in tutta la nostra collettività.

Alla famiglia ed ai parenti dell'Estinto il "Pasquino" porge le sue più vive condoglianze.



Cav. Uff. Ferdinando Maggi

La vedova Lina Menni; le figlie Livia e Aminz; le sorelle Emilia, Elena e Teresa coi cognati, i nipoti ed i parenti tutti, straziati dal dolore, annunciano la morte del loro caro

FERDINANDO MAGGI

avvenuta nella notte del giorno 4 a bordo del "Conte Biancamano".

F. Maggi & Cia., Ltda., con profondo do-

lore, annuncia la perdita irreparabile del proprio titolare

Cav. Uff. Ferdinando Maggi

avvenuta nella notte del giorno 4 a bordo del "Conte Biancamano".

teatri

AL BOA VISTA

Accorre sempre un pubblico numerosissimo per assistere alle repliche di "Cielo Africano" l'allegria fantasia di Rubino. Il quale con questo suo nuovo lavoro ha largamente soddisfatto le aspettative del pubblico più rigoroso.

La Compagnia è assolutamente irreprensibile nel disimpegno delle proprie attribuzioni.

Col "Conte Biancamano" è arrivato Ugo Marisi, il nuovo



UGO MORISI,
che oggi debutta nella Canzone di Napoli.

tenore, che preceduto dalle più lusinghiera affermazioni, debutterà stasera in questo teatro.

AL SANT'ANNA

La Compagnia di Lea Candini, che tutte le sere manda in visibillio il pubblico e mie-

te sempre allori e applausi senza fine, questa sera darà "La principessa della czarda" del Maestro Kalmann.

Questo magnifico lavoro del Ka'mann, non erroneamente considerato dalla cri-

tica una delle sue migliori produzioni, richiama sempre in teatro un pubblico numeroso quanto entusiasta e, a spettacolo ultimato, contento di avere speso bene tempo e quattrini.

*Entra in letto, Aldemiso, a tarda notte,
con una scusa incerta;
ma la consorte, ch'è di mano lesta,
lo minaccia: ed ei copresi la testa
con le coperte per parar le botte.*

Morale

*S'appressa tempesta?
Va' sotto coperta.*

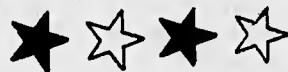
Il nuovo metodo di prendere l'olio di Fegato di Merluzzo

In pastiglie prive di qualsiasi odore o sapore.

I poveri bambini, denutriti e magri, non grideranno più alla vista della fastidiosa bottiglia di Olio di Fegato di Merluzzo, di gusto tanto ripugnante. La scienza medica progredisce a grandi passi e grazie a tali progressi, siamo oggi in grado di poter comprare in tutte le farmacie, le Pastiglie McCoy di Olio di Fegato di Merluzzo, ricoperte di zucchero che contengono tutte le eccellenti proprietà dell'Olio di Fegato di Merluzzo, e che vengono usate con sommo piacere da tutti: grandi e piccoli. Persino gli adulti magri e deboli, che devono curarsi con questo olio fortificante, apprenderanno con allegria questa novità.

Gli uomini, le donne ed i bambini magri, anemici ed esauriti, che hanno bisogno di riacquistare forza e salute, devono prendere le pastiglie McCoy di Olio di Fegato di Merluzzo. Se non ingrasserà 2 o 3 chili, in 30 giorni, riceverà in restituzione il suo denaro.

Una signora ingrassò di 5 chili in 8 settimane, esito confermato da attestato medico: un'altra signora aumentò di 3 chili in 5 settimane. Un bambino molto indebolito, di 9 anni di età, riacquistò 6 chili in 7 mesi e ora sta in piena salute espre di buon umore e di ottimo appetito.



Corredi per Bebé

DOMANDATE

I NOSTRI PREVENTIVI

Camicette	Soprabiti di flanella
Cappottini	Mantelli
Baverine	Berretti di seta
Fascie	Cuffie
Vestitini	Scarpette
Pannolini	Scialli

Lenzuola di gomma impermeabile a metro

OFFICINA PROPRIA

CASA LEMCKE

SÃO PAULO SANTOS
Rua Libero Badaró, 36 Rua João Pessoa, 45/47

TEATRO SANT'ANNA

Grande Comp. di Operette Lea Candini
OGGI — Sabato, 8 Agosto — Alle ore 21 — OGGI

— PRINCEZA DAS CZARDAS —
in 2 atti e 10 quadri.

LEA CANDINI — MAFALDA VITELLI — LEO MICHEL-
LUZZI — S. SIDDIVO' — TIGNANI — ORSI.

Direttore artistico: ENRICO PANCANI
Direttore d'orchestra: ARMANDO BELARDI

DOMENICA — Matinée alle ore 15 — DOMENICA

FRASQUITA
Di sera, ore 21

MAZURKA AZUL
POLTRONA 6\$900

OGGI — ore 20 e ore 22 — OGGI

DEBUTTO

del magnifico cantante

UGO MORISI

che mercoledì arrivò col "Conte Biancamano", e che costituirà la nota culminante dell'attuale brilliantissima stagione del

TEATRO BOA VISTA

in

::: CIELO AFRICANO :::

il nuovo grandioso successo di
RUBINO

dolicocefala bionda

6

romanzo inedito di

pitigrilli

“Teste — Queste ricette sono mie. Su ciascuna è ripetuto il mio nome. Ogni giorno io vedevo sul comodino del malato queste boccette ordinate da me nella mia ultima visita, ma non notavo miglioramenti nello stato generale. La medicina è tutt'altro che una scienza esatta, e fra rimedio e guarigione non c'è un rapporto costante di causa a effetto. Le reazioni chimiche avvengono rigorosamente nei vetri dei laboratori, e un po' meno rigorosamente negli intestini. Il corpo umano non è un alambicco. Per questa considerazione non mi sono meravigliato né del peggioramento delle condizioni dell'infermo né della sua morte. Ma sebbene qualcuno curi i mali con le pratiche di magia, a me risulta che, allo stato attuale della medicina, senza medicinali non si guarisce di nessuna malattia organica. Se il malato compera i medicinali e poi non li prende o non glieli lasciano prendere...

“Presidente (all'imputato) — Voi avete visto altre volte queste boccette?”

“Imputato — Io stesso dicevo al malato di far spedire le ricette del prof. Hugues.

“Presidente — Ma il malato non ne ha mai ingoiato un cucchiaino.

Imputato — Ero io a impedirglielo.

“Presidente — E allora, perché far spedire le ricette?”

“Imputato ((pacatamente)) — La prima cosa che il medico curante domanda entrando nella stanza del malato è se ha fatto eseguire quella ricetta; la seconda domanda è in quale farmacia.

“Il pubblico ride.

“Presidente (al teste) — Lei crede che se il malato avesse osservato le sue prescrizioni sarebbe guarito?”

“Teste — Probabilmente sì, quantunque, come dicevo, in medicina non si possa dar nulla per certo. E' fuor di dubbio che un malato di polmonite, quando non ha vent'anni ed è abbandonato a sé o è curato con l'applicazione sotto le ascelle di francobolli, sia pure della Città del

Vaticano, non può dar segni notevoli di miglioramento.

“Imputato — Desidero che il prof. Hugues si rassicuri su questo punto: il malato ha osservato scrupolosamente tutte le sue prescrizioni. Se il signor Presidente, prima di congedare il prof. Hugues, volesse udire la testimonianza di Pietro Saint-Silvain..

“Teste — Non lo conosco.

“Presidente — E' il servo dell'imputato.

“Il Presidente si consulta sottovoce con i due giudici, domanda al Pubblico Ministero se non ha obiezioni. Nessuna. La stessa domanda alla difesa. La difesa non ha opinioni. Viene introdotto Pietro Saint-Silvain.

“Presidente — Da quanti anni siete al servizio dell'imputato?”

“Teste — Da cinque. Nella sua bontà il maestro mi chiama suo collaboratore.

“Presidente (all'imputato) — Che cosa volevate farci sentire dal vostro collaboratore?”

“Imputato (rivolgendosi piuttosto al teste che al Tribunale) — Ogni giorno io mandavo Pietro Saint-Silvain in una farmacia — un'altra, non quella del malato — a far eseguire, su ricetta del prof. Hugues le medesime sue prescrizioni (e col gesto indica le boccette ancora suggellate che sono sul tavolino). Al malato, dopo aver vietato di toccare le pozioni prescritte dal professore (indica di nuovo, col dito teso, in un gesto lineare la lunga fila di boccette), facevo prendere io stesso le stesse pozioni, ma gliele portavo da casa mia in certi recipienti che non avevano nulla di farmaceutico, dicendogli che erano estratti di erbe benedette, distillate da me al chiaro di luna recitando certe formule.

Presidente (al teste) — E' esatto?

“Teste — Poiché il mio padrone prevedeva che un giorno si sarebbe giunti a dover dare di queste spiegazioni, conservava, catalogate, tutte le boccette vuote. Non mi è stato difficile rintracciarle. Eccole.

“Il Presidente, i due giudici e il

Pubblico Ministero si passano di mano in mano le boccette vuote che il teste, con gesti un po' teatrali di prestidigitatore che calcola gli effetti, ha fatto uscire dalle tasche dell'impermeabile. Alcuni minuti sono impiegati nel confronto delle boccette piene con le boccette vuote. Il buon Presidente permette anche a noi, giornalisti, di vedere da vicino le due serie di boccette: sono le stesse prescrizioni, senza un milligrammo di meno, senza una goccia d'acqua distillata di più. Tutte quante recano il nome del prof. Hugues. Di diverso non c'è che la framaccia.

“Pubblico Ministero — Vorrei che l'imputato chiarisse un punto che mi pare più oscuro degli altri. L'imputato faceva prendere al malato le medicine prescritte dal professor Hugues. Dunque aveva fiducia nella cura del professore. E' vero?”

“Imputato — Io sì, ma l'infermo, no.

“Pubblico Ministero — Qui c'è una contraddizione grossolana: il malato aveva fiducia nel medico e non nella sua cura? E perché lo ha mandato a chiamare? Ciò che conta è la scienza del medico, non la sua persona fisica.

“Imputato (poco convinto) — Se io fossi malato mi preoccuperei della scienza del medico, non della sua barba. Per certi malati è il contrario. La sua persona fisica e la sua scienza sono un tutto unico: se torniamo indietro di qualche secolo o se ci spostiamo un po' a est o un po' a sud nella geografia, vediamo che l'ambulatorio e l'oracolo sono la stessa cosa, e che il medico è prima d'ogni altra cosa un sacerdote. Qualche secolo di evoluzione o qualche giorno di piroscampo non hanno cancellato le ultime tracce di questo concetto nel cervello degli uomini cosiddetti progrediti o civilizzati. Per certi malati la guarigione è un fluido che emana dalla stilografica nel momento in cui verga la ricetta. Non credo di dir nulla di nuovo, ma è il medico, non il chinino, che fa abbassare la temperatura. La palandrana dei medici di cinquant'anni fa era una sopravvi-

venza del costume dei dottori del '500. L'illeggibilità della scrittura dei medici e l'impronunciabilità dei nomi di certi rimedi rappresentano la continuazione del mistero. Un serio farmacista tedesco non cessa di ripetere che il suo Salvarsan è diodossidoarsenobenzolomonometilenesulfosillato di sodio. Parola astrusa per i non iniziati, che però non significa nulla, poiché anche l'umile camomilla o l'inoffensivo rabarbaro, a decomporli nei loro elementi, potrebbero dare origine a nomi altrettanto lunghi irti, macchinosi, impronunciabili. Ma quella parola fa un certo effetto sulla clientela.

"Pubblico Ministero — L'imputato ammette d'aver avuto fiducia nella cura del professor Hugues?"

"Imputato — Sissignore: perché il professore aveva prescritto la cura tipica di quella malattia, quella che il medico del transatlantico in alto mare suggerisce per marconigramma al guardiano del faro isolato dalla burrasca.

"Pubblico Ministero — Benissimo: infatti, come ha dimostrato il divertente gioco di prestigio delle boccette piene e delle boccette vuote eseguito con tanta maestria dal suo partner, lo Zweifel somministrava al malato le prescrizioni del medico curante. Ma per quale ragione allora l'imputato si è sostituito a lui? Perché l'imputato ha voluto fare il medico al suo posto?"

"Imputato — Io non ho voluto "fare il medico". Io non mi sono "sostituito" al prof. Hugues. L'ho assecondato facendo osservare diligentemente le sue prescrizioni, somministrandole nella stessa misura e con gli stessi intervalli stabiliti da lui. Se avessi voluto sostituirmi, avrei prescritto un'altra cura: un medico trova sempre nociva, ciarlatanesca, micidiale, o, nel più indulgente dei casi, inefficace la prescrizione del collega. Io che non ero un collega seguivo alla lettera le sue direttive. Io che non ero un collega credevo così rispettosamente alla sua scienza che fui proprio io a suggerire il suo nome a Walter Tam. Vissuto trent'anni nelle Indie Olandesi, e tornato in Europa a morire, Walter Tam non aveva conoscenze: quando mi disse: per morire decorosamente ci vuole un grande notaio, un celebre medico e una ricca sepoltura, gli ho suggerito la suprema autorità scientifica del mio paese: il prof. Hugues. Ma Walter Tam, nel suo lungo soggiorno a Giava e a Sumatra si era abituato a credere più alla magia dei Malesi che alla scienza degli Europei. Per fargli prendere le medicine ho dovuto ricorrere alla magia. Siccome non sono un mago non

ho colpa se lo zafferano e il francobollo non lo hanno guarito; ma non è nemmeno colpa mia se le ricette del prof. Hugues non lo hanno salvato.

"Fra il pubblico corre quel mormorio di approvazione che a teatro sottolinea una tirata più ingegnosa che convincente. Il Presidente sospende la seduta e la rinvia al pomeriggio, raccomandando ai testimoni di ritornare.

"Il pubblico è sempre più folto e impaziente: molti non hanno voluto staccarsi dalla porta dell'aula, per essere i primi a rientrare. Le previsioni sulla richiesta del Pubblico Ministero e sulla sentenza sono divergenti. L'episodio della maestrina di pianoforte che ha depresso contro lo Zweifel è variamente interpretato: per certuni si tratta di una vendetta di donna; per altri è il giusto risentimento di chi, avendo stipulato un contratto sui generis, basato sulla fiducia reciproca, si sente lesa senza aver la possibilità di rivendicare tutti i diritti.

All'aprirsi dell'udienza pomeridiana, il Pubblico Ministero si leva:

" — Prima che si inizi la discussione — dice l'oratore della legge — vorrei rivolgere una domanda all'imputato. E sarà l'ultima: risulta che egli ha una casa arredata con gusto, una scelta biblioteca, vasti laboratori, un servo che egli chiama collaboratore e che è lungimirante nel preconstituirci delle prove. Ma la casa, il servo, i libri, o pesci cinesi, le piante tropicali importano una spesa notevole. Se quelle signore e quei signori che facevano delle lunghe anticamere per essere ricevuti (non ho ancora ben capito a quale scopo), non gli davano del denaro in cambio dei suoi consigli di igiene fisica o spirituale, di dove lo Zweifel traeva i suoi redditi?"

4 "Presidente (all'imputato) — Avete udito la domanda del Pubblico Ministero? Se il vostro gabinetto non vi rende, se non date a scopo di lucro i vostri responsi, quali mezzi di sussistenza avete?"

"Imputato (evasivamente) — Piccoli affari, gioco, speculazioni..."

"Pubblico Ministero — Il denaro, insomma, non vi ripugna.

"Imputato — Il denaro è ciò che si è trovato di meglio, finora, come accumulatore di energia.

"Pubblico Ministero — E allora perché ai vostri malati reali o immaginari avreste dato a titolo gratuito i vostri responsi e i vostri consigli? Possibile che vi bastasse la loro gratitudine?"



— La signora vuole che la sbarazzi dei suoi fagotti?

"Imputato (scattando) — Gratitudine?"

"Una lunga pausa. L'imputato fa un visibile sforzo su se stesso per dominarsi. Si aggrappa al bordo del box come per reagire a una forza che lo spinge nell'aula, e dichiara:

" — Sì, ho dato dei pareri, ho regalato degli estratti di erbe, ho elargito precetti igienici, ho aiutato a guarire, ho aiutato a morire. Ma non per ottenere del denaro dagli uomini, e tanto meno della riconoscenza. Alimio prossimo chiedevo esattamente l'opposto: chiedevo l'ingratitude.

"I giudici si scambiano un'occhiata: il pubblico si agita; nell'aula passa un mormorio, a cui segue un lungo silenzio d'attesa. L'imputato riprende con voce chiara, martellando le sillabe e appoggiando leggermente le lunghe mani bianche al bordo del box come su una tastiera:

" — Sì, signori giudici, in questi ultimo anni non cercavo che l'ingratitude, questo impareggiabile sonnifero per chi ha le notti agitate dal dolore altrui. Ogni volta che vedo un uomo infelice, ne soffro, e sento il bisogno di fargli del bene per creare un ingrato. L'esperimento non fallisce mai. Gli altri uomini, quando compiono una buona azione, buttano le basi di un vicino o lontano pentimento; e non lo sanno; io invece lo so: e me lo preparo io stesso. E' questa la mia forza. Quando soffro delle sofferenze di un debole cerco di scoprire in lui il lato cattivo, il lato ingiusto, il lato prepotente, il lato vile. Gli uomini sono dei poliedri di sentimenti bassi.

(Continua).

Fabbrica di gomme
"DALMON"

L'APELARIA ORLANDI

F. ORLANDI

ARTICOLI PER SCRITTOIO
DISEGNO — PITTURA
ARTICOLI VARI

Vendita all'ingrosso e al minuto
Importazione diretta

Rappresentante della "Athena Editora"

Tra i libri in vendita:

LUIZ EDMUNDO

**O RIO DE JANEIRO NO
TEMPO DOS VICE REIS**

2.^a edição riveduta e anotada
volume sciolto 15\$000
legato 20\$000

R. Lib. Badaró, 23 - Telef. 2-7773 - S. Paulo

DAL **1907** LO
Xarope Queiroz

de limão bravo

e
bromofornio

é il rimedio di fiducia

contro la

TOSSE

Drogheria Americana

Elekeiroz S. A.

Rua S. Bento, 63

S. PAULO

BANCO ITALO-BRASILEIRO

Séde: S. PAULO — Rua Alvares Penteado n.º 25

FUNDADO EM 1924.

CAPITAL, 12.300:000\$000 — CAPITAL REALISADO, 8.610:000\$ — FUNDO DE RESERVA, 1.300:000\$000

BALANÇETE EM 31 DE JULHO DE 1936, COMPREHENDENDO AS OPERAÇÕES DA FILIAL DE SANTOS E DAS AGENCIAS DE BOTUCATU, JABOTICABAL, JAHU, LENÇÓES E PRESIDENTE PRUDENTE.

ACTIVO		PASSIVO	
Capital a realizar	3.690:000\$000	Capital	12.300:000\$000
Letras descontadas	15.395:376\$100	Fundo de Reserva	1.300:000\$000
Letras a Receber:		Lucros e Perdas	56:445\$000
Letras do Exterior ...	10.809:950\$900	Depositos em Contas Cor-	
Letras do Interior ...	22.159:399\$100	rentes:	
Emprestimos em contas correntes	25.475:282\$500	C/Correntes á vista..	27.566:153\$900
Valores caucionados ...	43.814:561\$800	C/Correntes Limitadas	2.284:789\$500
Valores depositados ...	33.278:672\$200	Depositos a Prazo Fi-	
Caução da Directoria ..	87:500\$000	xo e com aviso pré-	
	77.180:734\$000	vio	6.561:873\$600
Agencias	5.981:312\$400	Credores por Titulos em Cobrança	32.969:350\$000
Correspondentes no Paiz	6.132:686\$900	Titulos em Caução e em	
Correspondentes no Exterior	78:319\$800	Deposito	77.093:234\$000
Titulos pertencentes ao Banco	387:867\$000	Caução da Directoria ..	87:500\$000
Immoveis	629:290\$800		77.180:734\$000
Contas de Ordem	5.327:358\$000	Agencias	6.364:962\$400
Diversas Contas	2.165:645\$000	Correspondentes no Paiz	239:883\$800
CAIXA:		Correspondentes no Exterior	410:446\$700
Em moeda corrente ...	2.103:736\$200	Cheques e Ordens de Pagamento	131:519\$400
Em outras especies ...	24:816\$600	Dividendos a Pagar	155:679\$500
Em diversos Bancos ...	227:525\$800	Contas de Ordem	5.327:358\$000
No Banco do Estado de		Diversas Contas	8.021:474\$900
S. Paulo	1.011:017\$000		
No Banco do Brasil ..	2.090:352\$600		
	5.457:448\$200		
	180.870:670\$700		180.870:670\$700

Presidente: B. LEONARDI
Superintendente: R. MAYER

S. E. ou O.
São Paulo, 3 de Agosto de 1936.

Gerente: A. LIMA
Contador: T. SELVAGGI